GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 8 LUGLIO — NUM. 159

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 gennaio 1882:

A cavaliere:

Lanzalone Ferdinando, segretario di Prefettura, collocato a riposo.
Rimoldi Ignazio, id., id.
Del Bue Luigi, id, id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **849** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione della caserma di Santa Marta in Roma.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministero, sarà provveduto a senso delle predette leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **832** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di 127,880,000 lire in continuazione degli assegnamenti rispettivamente fatti con le leggi 12 luglio 1872, n. 929; 29 giugno 1875, n. 2574; 8 dicembre 1878, n. 4624; 13 giugno 1880, numeri 5473, 5474, 5475, 5476, 5477, e in aggiunta al bilancio stesso, per i seguenti titoli:

A) Fabbricazione di fucili e moschetti, modello 1870, relativi accessori, oggetti di buffetterie e trasporto dei medesimi. *Nuovi alzi per fucili e moschetti. Cartucce per moschetti di cavalleria* . . . . L.	23,000,000
B) Approvvigionamenti di mobilitazione . . »	5,380,000
C) Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna . . . . »	6,000,000
D) Armamento delle fortificazioni. *Materiali per artiglierie da fortezza* . . . . »	23,500,000
E) Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi »	9,000,000
F) Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso . . . . »	10,000,000
G) Lavori a difesa delle coste . . . . . »	15,000,000
H) Fortificazioni di Roma. . . . . . . »	9,000,000
I) Forti di sbarramento . . . . »	19,000,000
K) Costruzioni nuove per acquartieramenti. *Trasformazione di fabbricati ad uso di caserme. Panificii* . . . . »	5,286,400
L) Costruzioni di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi . . . . »	1,068,600
M) *Nuovi fabbricati per stabilimenti militari* »	1,645,000
Totale . . . L.	127,880,000

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita per anni e per capitoli come dal seguente quadro:

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	1882	1883	1884	1885	1886	TOTALE del QUINQUENNIO
a) Fabbricazione di fucili e moschetti, modello 1870, relativi accessori, oggetti di buffetterie e trasporto dei medesimi. Nuovi alzi per fucili e moschetti. Cartuccie per moschetti di cavalleria	2,500,000	8,000,000	8,000,000	4,500,000	—	23,000,000
b) Approvigionamenti di mobilitazione	680,000	1,380,000	1,340,000	1,040,000	940,000	5,380,000
c) Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna	»	1,000,000	1,000,000	1,900,000	2,100,000	6,000,000
d) Armamento delle fortificazioni. Materiali per artiglieria da fortezza	4,300,000	5,500,000	4,000,000	4,400,000	5,300,000	23,500,000
e) Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi	400,000	1,300,000	1,300,000	2,500,000	3,500,000	9,000,000
f) Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso	»	1,950,000	2,300,000	2,140,000	3,610,000	10,000,000
g) Lavori a difesa delle coste . .	500,000	2,500,000	3,000,000	4,200,000	4,800,000	15,000,000
h) Fortificazioni di Roma . . .	»	2,500,000	2,500,000	2,200,000	1,800,000	9,000,000
i) Forti di sbarramento	410,000	420,000	3,470,000	6,700,000	8,000,000	19,000,000
k) Costruzioni nuove per acquartieramenti. Trasformazione di fabbricati ad uso di caserme. Panifici	200,000	800,000	1,000,000	3,000,000	286,400	5,286,400
l) Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi	100,000	200,000	290,000	100,000	378,600	1,068,600
m) Nuovi fabbricati per stabilimenti militari	400,000	500,000	300,000	110,000	335,000	1,645,000
TOTALE per ciascun bilancio .	9,490,000	26,050,000	28,500,000	32,790,000	31,050,000	127,880,000

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a compiere entro il 1884 i lavori indicati nella presente legge ed a fabbricare od acquistare entro lo stesso periodo di tempo i materiali indicati nella legge stessa.

Art. 4. Nello stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1882 è autorizzata l'iscrizione di un nuovo capitolo al quale sarà destinata fino alla concorrente di lire 6,500,000 (sei milioni cinquecentomila) una parte delle attività derivanti dal riscatto delle Ferrovie Romane, a parziale contrapposizione delle spese straordinarie autorizzate colla presente legge.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato a procurarsi una entrata straordinaria di lire 37,000,000 (trentasette milioni) mediante emissione ed alienazione di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico per un capitale nominale di lire 39,000,000 (trentanove milioni), in aggiunta a quelle create con l'articolo 6 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed emesse in virtù del Regio decreto 14 agosto dello stesso anno, n. 5794.

L'emissione sarà fatta colle norme, nel modo e colle condizioni stabilite negli articoli 2 e 3 del citato Regio decreto 14 agosto 1870, n. 5794, e l'alienazione secondo il disposto dagli articoli 21, 22 e 23 della legge 23 luglio 1881, n. 233 (Serie 3ª).

Art. 6. Unita al bilancio definitivo il Ministro della Guerra presenterà annualmente una relazione particolareggiata dei lavori, delle provviste e delle spese fatte per l'esecuzione della presente legge nell'esercizio finanziario dell'anno precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Legge N. 831 (Serie 3ª) sull'Ordinamento dell'Esercito

Continuazione e fine — Veggasi il numero 158

CAPO VI.
Milizia mobile.

Art. 73. La milizia mobile consta di:

a) Fanteria;

b) Artiglieria;

c) Genio;

d) Servizi di sanità e di sussistenza;

e) Milizia speciale dell'isola di Sardegna.

Art. 74. I quadri della milizia mobile sono costituiti con ufficiali in servizio permanente, in servizio ausiliario, di complemento e di riserva.

Art. 75. Alla milizia mobile chiamata sotto le armi si applicano le leggi ed i regolamenti dell'esercito permanente.

Art. 76. Gli ascritti alla milizia mobile possono essere chiamati alle armi per classe, per categoria, per comune, per distretto, per arma di ascrizione, per arma di provenienza ed anche per precetto personale.

Art. 77. In caso di mobilitazione generale o parziale dell'esercito, la milizia mobile può essere formata in brigate, divisioni e unità di forza maggiore, sia da sè, sia in unione a truppe dell'esercito permanente.

A) *Fanteria.*

Art. 78. La fanteria della milizia mobile è costituita di:

a) Quarantotto reggimenti di fanteria di linea, ciascuno di tre battaglioni a quattro compagnie;

b) Diciotto battaglioni di bersaglieri a quattro compagnie;

c) Trentasei compagnie alpine.

La fanteria di linea ed i bersaglieri hanno per centro di formazione e di amministrazione i distretti militari. Le compagnie alpine hanno per centro di amministrazione i reggimenti alpini e per centro di formazione i battaglioni alpini dell'esercito permanente.

B) *Artiglieria.*

Art. 79. L'artiglieria della milizia mobile e costituita di:

a) Tredici brigate d'artiglieria da campagna a quattro batterie e una compagnia treno;

b) Trentadue compagnie d'artiglieria da fortezza e da costa;

c) Quattro batterie da montagna.

Art. 80. Le varie unità d'artiglieria di milizia mobile hanno rispettivamente per centro di formazione e d'amministrazione i reggimenti d'artiglieria dell'esercito permanente. Una brigata d'artiglieria da campagna e due compagnie d'artiglieria da fortezza sono costituite presso uno dei distretti di Sicilia.

Art. 81. Esse sono normalmente composte di uomini di prima o seconda categoria, che servirono od ebbero istruzione nei reggimenti d'artiglieria dell'esercito permanente.

C) *Genio.*

Art. 82. Le truppe del genio della milizia mobile sono formate in:

a) Cinque brigate di zappatori del genio, complessivamente di sedici compagnie;

b) Una brigata pontieri di quattro compagnie;

c) Una brigata di due compagnie ferrovieri e una di tre compagnie telegrafisti, aventi per centro di formazione e di amministrazione i reggimenti del genio dell'esercito permanente.

Art. 83. Esse sono normalmente composte di uomini che servirono nell'arma del genio, e vi possono essere ascritti anche uomini di seconda categoria che vi abbiano attitudini speciali.

D) *Servizi di sanità e di sussistenza.*

Art. 84. Le truppe di sanità della milizia mobile sono costituite di 12 compagnie, formate con uomini che abbiano servito nelle compagnie di sanità dell'esercito permanente.

Art. 85. Le truppe di sussistenza sono pure esse costituite di 12 compagnie, formate con uomini che abbiano servito nelle compagnie di sussistenza dell'esercito permanente.

E) *Milizia speciale dell'isola di Sardegna.*

Art. 86. La milizia speciale dell'isola di Sardegna è costituita di:

a) Tre reggimenti di fanteria di linea, ciascuno di tre battaglioni a quattro compagnie;

b) Un battaglione bersaglieri di quattro compagnie;

c) Uno squadrone di cavalleria;

d) Una brigata d'artiglieria da campagna di due batterie e una compagnia treno;

e) Una compagnia d'artiglieria da fortezza con una sezione da montagna;

f) Una compagnia del genio;

g) Una compagnia di sanità;

h) Una compagnia di sussistenza.

Art. 87. Questa milizia è composta di tutti i militari di truppa di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato appartenenti per leva, o ascritti ai distretti dell'isola; e vi rimangono ascritti sino a che loro spetti di transitare nella milizia territoriale.

CAPO VII.
Milizia territoriale.

Art. 88. La milizia territoriale è ordinata in:

a) Trecentoventi battaglioni di fanteria a quattro compagnie

b) Trenta battaglioni alpini, complessivamente settantadue compagnie;

c) Cento compagnie d'artiglieria da fortezza;

d) Trenta compagnie del genio.

Art. 89. I quadri della milizia territoriale sono costituiti con ufficiali di milizia territoriale.

Art. 90. Le disposizioni del precedente art. 75 sono applicabili alla milizia territoriale chiamata sotto le armi.

Art. 91. Gli ascritti alla milizia territoriale possono essere chiamati alle armi per classe, per categoria, per comune, per distretto, per armi di ascrizione, per armi di provenienza ed anche per precetto personale.

In tempo di pace per la loro istruzione militare possono essere tenuti sotto le armi, ogni 4 anni per 30 giorni, ripartibili anche in due, tre o nei quattro anni.

Art. 92. I battaglioni e le compagnie della milizia territoriale hanno per centro di formazione i distretti militari, eccettuati i battaglioni alpini che hanno per centro di formazione i reggimenti o i battaglioni alpini dell'esercito permanente.

Art. 93. In caso di mobilitazione generale o parziale dell'esercito, la milizia territoriale può essere ordinata in reggimenti e unità di forza maggiore.

CAPO VIII.
Ufficiali e truppa di complemento.

Art. 94. Gli ufficiali e la truppa di complemento servono a portare e mantenere in completo in tempo di guerra i corpi dell'esercito permanente e della milizia mobile.

Art. 95. La truppa di complemento è costituita dagli uomini delle classi di 2ª categoria non ancora ascritte alla milizia territoriale, e da quelli di 1ª categoria che risultassero in eccedenza alla forza comportata dalle unità organiche dell'esercito permanente e dalla milizia mobile. Può essere impiegata in qualunque servizio di guerra.

CAPO IX.

Commissari militari per le ferrovie.

Art. 96. Il Ministero della Guerra ha facoltà di destinare ufficiali superiori, quali commissari militari per le ferrovie del Regno.

Le attribuzioni ed il numero di questi commissari sono stabiliti per decreto Reale, previo accordo dei Ministeri della Guerra e dei Lavori Pubblici.

CAPO X.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 97. Potranno essere trasferiti nel corpo contabile militare, nei gradi di ufficiale inferiore, quelli fra gli attuali impiegati civili contabili che ne facciano domanda ed abbiano i requisiti di idoneità da stabilirsi con decreto Reale.

Gli altri saranno mantenuti sino ad estinzione nel rispettivo ramo di servizio occupandovi altrettanti posti di ufficiali contabili adeguatamente al grado corrispondente.

Art. 98. Ai professori e maestri civili nelle Scuole militari, ai farmacisti militari ed agli impiegati civili contabili, di cui al secondo capoverso dell'articolo precedente, che si trovavano in servizio all'atto della promulgazione della legge n. 1591 (Serie 2ª), 30 settembre 1873, continueranno ad essere applicate quanto all'avanzamento, all'aspettativa ed alle pensioni, e per tutto il tempo che resteranno in servizio militare, le leggi e le disposizioni che erano ad essi applicabili antecedentemente alla promulgazione della precitata legge. Per le pensioni potranno però optare per il trattamento stabilito per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 99. I colonnelli medici ispettori, membri del Comitato di sanità militare, di cui all'art. 42, hanno posizione ed assegnamenti come i colonnelli brigadieri.

Art. 100. Gli attuali guardarmi saranno mantenuti, sino ad estinzione, in esso grado e coi relativi assegnamenti.

Art. 101. Le unità organiche determinate dalla presente legge per la milizia mobile e per la milizia territoriale, e i quadri corrispondenti saranno costituiti man mano verrà consentito dalla forza rispettivamente disponibile.

Art. 102. Sono abrogate:

La legge num. 1591 in data 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

La legge n. 3751 in data 15 marzo 1877;

La legge n. 5008 in data 27 luglio 1879;

E tutte le disposizioni contenute in altre leggi, per quanto sia diversamente stabilito dalla presente.

Resta però in vigore l'art. 73 della succitata legge, n. 1591, 30 settembre 1873, relativo agli ufficiali di riserva, finchè non sia provveduto con apposita legge.

Tabella N. **I** *degli ufficiali dello stato maggiore generale.*

(Non sono compresi in questa tabella gli ufficiali al Ministero della Guerra come Ministro o direttori generali e quelli addetti a servizi estranei all'esercito).

5 Generali d'esercito.
47 Tenenti generali.
88 Maggiori generali.
1 Maggiore generale medico.
1 Maggiore generale commissario.

142 Totale.
10 Colonnelli brigadieri (impiegati come maggiori generali compresi nella tabella XIII).

NB. In ogni caso non vi potrà essere mai che un maggiore generale medico e un maggiore generale commissario, compresi anche quelli destinati direttori generali al Ministero.

Tabella N. **II** *degli ufficiali del corpo di stato maggiore.*

15 Colonnelli.
55 Tenenti colonnelli e maggiori (1).
85 Capitani.

155 Totale.

Ufficiali applicati di stato maggiore.

86 Capitani di fanteria.
24 Tenenti di fanteria.

110 Totale (2).

(1) Non è fissato rispettivamente il numero dei maggiori e quello dei tenenti colonnelli affinchè l'avanzamento ordinario al grado di tenente colonnello nel corpo sia regolato a pari del corrispondente avanzamento nelle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

(2) Compresi nella tabella N. XIII degli ufficiali fuori quadro.

Tabella N. **III** *degli ufficiali dell'arma d'artiglieria.*

37 Colonnelli.
48 Tenenti colonnelli.
101 Maggiori.
423 Capitani.
825 Tenenti e sottotenenti (1).

1434 Totale.

(1) In parte potranno essere sottotenenti di complemento.

Tabella N. **IV** *degli ufficiali dell'arma del genio.*

16 Colonnelli.
19 Tenenti colonnelli.
40 Maggiori.
211 Capitani.
283 Tenenti e sottotenenti (1).

569 Totale.

(1) In parte potranno essere sottotenenti di complemento.

Tabella N. **V** *degli ufficiali dell'arma di fanteria.*

139 Colonnelli.
210 Tenenti colonnelli.
431 Maggiori.
1892 Capitani.
4777 Tenenti e sottotenenti (1).

7449 Totale.

(1) In parte potranno essere sottotenenti di complemento.

Tabella N. **VI** *degli ufficiali dell'arma di cavalleria.*

24 Colonnelli.
24 Tenenti colonnelli.
47 Maggiori.
191 Capitani.
543 Tenenti e sottotenenti (1).

829 Totale.

(1) In parte potranno essere sottotenenti di complemento.

Tabella N. **VII** *degli ufficiali dell'arma dei carabinieri Reali.*

12 Colonnelli.
11 Tenenti colonnelli.
28 Maggiori.
113 Capitani.
208 Tenenti.
124 Sottotenenti.

496 Totale (1).

(1) Non compresi un capitano e un tenente addetti al servizio interno degli arsenali marittimi a disposizione del Ministero della Marina.

Tabella N. **VIII** *degli ufficiali del corpo invalidi e veterani.*

1 Colonnello (comandante).
1 Maggiore.
5 Capitani.
13 Tenenti e sottotenenti.

20 Totale.

Tabella N. **IX** *degli ufficiali del corpo sanitario militare.*

17 Colonnelli medici, dei quali quattro ispettori.
26 Tenenti colonnelli medici.
45 Maggiori medici.
292 Capitani medici.
362 Tenenti e sottotenenti medici (1).

742 Totale.

(1) In parte potranno essere sottotenenti medici di complemento.

Tabella N. **X** *degli ufficiali del corpo di Commissariato militare.*

10 Colonnelli commissari.
14 Tenenti colonnelli commissari.
26 Maggiori commissari.
112 Capitani commissari.
184 Tenenti e sottotenenti commissari (1).

346 Totale.

(1) In parte potranno essere sottotenenti commissari di complemento.

Tabella N. **XI** *degli ufficiali del corpo contabile militare.*

1 Colonnello contabile.
7 Tenenti colonnelli contabili.
49 Maggiori contabili.
468 Capitani contabili.
878 Tenenti e sottotenenti contabili.

1403 Totale.

Tabella N. **XII** *degli ufficiali del corpo veterinario militare.*

1 Tenente colonnello veterinario.
9 Maggiori veterinari.
43 Capitani veterinari.
100 Tenenti o sottotenenti veterinari (1).

153 Totale.

(1) In parte potranno essere sottotenenti veterinari di complemento.

Tabella N. **XIII** *degli ufficiali fuori quadro*
(di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e stato maggiore).

27 Colonnelli.
18 Tenenti colonnelli.
21 Maggiori.
186 Capitani (1).
115 Tenenti.

367 Totale.

(1) 12 possono appartenere al corpo di stato maggiore.

Tabella N. **XIV** *del personale della giustizia militare.*

1 Avvocato generale militare.
2 Sostituti avvocati generali militari.
5 Avvocati fiscali militari di 1ª classe.
5 Id. id. di 2ª classe.
11 Id. id. di 3ª classe.
6 Sostituti avvocati fiscali militari di 1ª classe.
8 Id. id. di 2ª classe.
9 Id. id. di 3ª classe.
1 Segretario principale.
9 Segretari di 1ª classe.
12 Id. di 2ª classe.
14 Sostituti segretari di 1ª classe.
11 Id. di 2ª classe.
11 Sostituti segretari aggiunti.

105 Totale.

23 Ufficiali istruttori e sostituti istruttori (ufficiali inferiori). Fuori quadro, tabella XIII.

Tabella N. **XV** *degli ingegneri geografi e topografi.*

Ingegneri geografi.

1 Ingegnere geografo principale di 1ª classe.
1 Id. id. di 2ª classe.
2 Ingegneri geografi di 1ª classe.
4 Id. di 2ª classe.
2 Aiutanti ingegneri geografi di 1ª classe.
1 Aiutante ingegnere geografo di 2ª classe.

11 Totale.

Topografi.

1 Topografo capo.
6 Topografi principali di 1ª classe.
7 Id. di 2ª classe.
18 Topografi di 1ª classe.
18 Id. di 2ª classe.
18 Aiutanti topografi di 1ª classe.
18 Id. di 2ª classe.
14 Aspiranti aiutanti topografi.

100 Totale.

111 Totale generale.

Tabella N. **XVI** *dei professori e maestri civili.*

Professori.

Scuole	Collegi	
10	2	Professori titolari di lettere e scienze di 1ª classe.
10	8	Id. id. di 2ª classe.
11	9	Id. id. di 3ª classe.
31	19	Totale professori titolari di lettere e scienze.
6	17	Professori aggiunti di lettere e scienze di 1ª classe.
3	8	Id. id. di 2ª classe.
9	25	Totale professori aggiunti di lettere e scienze.
1	1	Professori titolari di disegno di 1ª classe.
2	2	Id. id. di 2ª classe.
1	1	Id. id. di 3ª classe e professori aggiunti di disegno.
4	4	Totale professori di disegno.

Maestri.

4 Maestri di 1ª classe.
13 Id. di 2ª classe.
13 Id. di 3ª classe e maestri aggiunti.

30 Totale maestri e maestri aggiunti.

Nota. — Non sono compresi i professori ed i maestri soltanto *incaricati* dell'insegnamento, per i quali vengono stanziati appositi fondi in bilancio.

Tabella N. **XVII** *dei farmacisti militari.*

1 Chimico farmacista ispettore.
1 Chimico farmacista direttore.
6 Farmacisti capi di 1ª classe.
10 Id. di 2ª classe.

11 Farmacisti di 1ª classe.
24 Id. di 2ª classe.
26 Id. di 3ª classe.
16 Id. di 4ª classe.

95 Totale.

TABELLA N. **XVIII** *dei ragionieri d'artiglieria.*

2 Ragionieri capi di 1ª classe.
7 Id. di 2ª classe.
20 Ragionieri principali di 1ª classe.
24 Id. di 2ª classe.
32 Ragionieri di 1ª classe.
48 Id. di 2ª classe.
52 Aiutanti ragionieri.

185 Totale.

NOTA. — Sono compresi 12 ragionieri da assegnarsi ai reggimenti d'artiglieria da campagna per l'amministrazione del materiale.

TABELLA N. **XIX** *dei ragionieri geometri del genio.*

3 Ragionieri geometri capi di 1ª classe.
9 Id. id. di 2ª classe.
25 Ragionieri geometri principali di 1ª classe.
29 Id. id. di 2ª classe.
50 Ragionieri geometri di 1ª classe.
70 Id. di 2ª classe.
57 Aiutanti ragionieri geometri.

243 Totale.

TABELLA N. **XX** *dei capitecnici d'artiglieria e genio.*

5 Capitecnici principali di 1ª classe.
15 Id. id. di 2ª classe.
25 Id. id. di 3ª classe.
38 Capitecnici di 1ª classe.
42 Id. di 2ª classe.
20 Sottocapitecnici.

145 Totale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DLIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 marzo 1881, con cui venne autorizzato il comune di Carrara ad applicare per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 500;

Viste le due deliberazioni 28 ottobre 1881 e 3 marzo 1882 di quel Consiglio comunale, con la prima delle quali si adotta una nuova classificazione della tassa di famiglia, riducendone il massimo a lire 400, e con la seconda si limita la durata della nuova classificazione al solo anno corrente;

Vista la deliberazione 25 novembre 1881 della Deputazione provinciale di Massa che approva la prima delle sopracitate deliberazioni consigliari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Carrara ad applicare, pel solo corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 400, in conformità alla classificazione adottata con la deliberazione consigliare 28 ottobre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DLXXX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 16 ottobre 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito mobiliare ed altre, anonima per azioni al portatore, stabilita in Pinerolo (provincia di Torino) col nome di *Banca di Pinerolo*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal dì 11 agosto 1872;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano dell'11 agosto 1872, n. CCCLXXXIX, e del 14 ottobre 1874, n. DCCCCXLVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione è autorizzato lo aumento del capitale della *Banca di Pinerolo* da lire 1,000,000, diviso in numero 5000 azioni da lire 200 ciascuna, a lire 2,000,000, diviso in n. 10,000 azioni dell'anzidetto valore di lire 200 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto della Banca medesima, quali risultano inserte all'atto pubblico di deposito 11 novembre 1881, rogato in Torino dal notaro Carlo Torretta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Esito degli esami degli applicati per la promozione al grado di contabile nell'Amministrazione carceraria, tenuti in Roma nei giorni 15, 16, 17 e 18 del decorso mese di giugno:

1.	Borgiotti Edoardo, dichiarato	idoneo con punti	158
2.	Maldacea Vincenzo,	id.	138
3.	Teodoro Federico,	id.	133
4.	Cioffi Effisio,	id.	126
5.	Montecchi Francesco,	id.	121
6.	Finardi Felice,	id.	109
7.	Adami Emilio,	id.	108
8.	Carrelli Angelo,	id.	103
9.	Garda dott. Giuseppe,	id.	102
10.	Pacieri Giovanni,	id.	101
11.	Crippa Giuseppe,	id.	99

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Pagamento degli interessi e rimborso del capitale delle obbligazioni della cessata Società delle Strade Ferrate Romane.

In forza della legge 29 gennaio 1880, num. 5249 (Serie 2ª), lo Stato ha assunto a suo carico, a partire dal 1° gennaio 1882, le diverse categorie di obbligazioni della cessata Società delle Strade Ferrate Romane, cioè:

Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi (Serie A, B, C, D^1 e D^2);

Obbligazioni della Ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856, 1858 e 1860);

Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto (Serie A, B e C);

Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.

Si avvertono i possessori delle dette obbligazioni che il pagamento nel Regno degl'interessi relativi, maturati al detto giorno 1° gennaio 1882, od anteriormente, o maturati al 1° marzo e 1° luglio di questo stesso anno, e degl'interessi che matureranno in avvenire, è eseguito presso le seguenti Casse:

Per tutte indistintamente le obbligazioni, presso la Cassa del Debito Pubblico in Roma e presso la Tesoreria provinciale di Firenze;

Per le obbligazioni della Ferrovia Lucca-Pistoia, anche presso la Tesoreria di Livorno, e

Per le obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto, anche presso le Tesorerie di Livorno, Torino, Genova, Milano e Siena.

Per ottenere il pagamento delle cedole i possessori devono innanzi tutto compilare un elenco (*bordereau*), separatamente per categorie d'obbligazioni e per iscadenze, servendosi delle apposite stampiglie che sono distribuite dalle Casse incaricate del pagamento. — Tali distinte devono poi essere esibite all'uffizio di controllo delle Casse, perchè siano munite di dichiarazione che nulla osta al pagamento delle cedole in esse descritte.

Allorchè l'uffizio di controllo non possa immediatamente, o entro la giornata in cui gli sono esibite, apporre il *nulla osta* sulle distinte, indica ai presentatori delle medesime il giorno in cui potranno essere presentate le cedole alle Casse per averne il pagamento.

Ove fra le cedole ne sia qualcuna che non possa esser pagata, ne sarà dai cassieri indicato il motivo.

Le cedole maturate al 1° o al 2 gennaio 1882, o anteriormente, e che non siano prescritte, sono pagabili sotto deduzione delle ritenute rispettivamente stabilite per ciascuna scadenza semestrale.

Le ritenute sulle cedole delle obbligazioni comuni delle Strade Ferrate Romane, maturate come sopra, vennero determinate con avviso in data: Firenze, 27 dicembre 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre stesso anno, n. 304.

Le cedole scadute al 1° marzo e al 1° luglio del corrente anno sono sottoposte alle seguenti ritenute:

	Importare lordo di ogni cedola	TASSE DA RITENERE				Importo netto di ogni cedola
		Imposta di ricchezza mobile	Tassa di riscossione	Tassa di circolazione	TOTALE	
Cedola al 1° marzo 1882.						
Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia	6 30	0 83	0 04	0 15	1 02	5 28
Cedola al 1° luglio 1882.						
Obbligazioni delle ferrovie livornesi	7 50	0 99	»	0 17	1 16	6 34
Obbligazioni della ferrovia centrale toscana ed Asciano-Grosseto	12 50	1 65	»	0 28	1 93	10 57
Obbligazioni comuni delle ferrovie Romane	7 50	0 99	»	0 22	1 21	6 29

Per ottenere presso una delle indicate Casse il rimborso delle obbligazioni estratte occorre farne domanda in carta bollata da centesimi 60, da presentarsi alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma o all'Intendenza di finanza dalla quale dipende la Tesoreria su cui dovrà essere spedito il mandato di rimborso.

Alla domanda sono da unirsi le obbligazioni corredate delle cedole per le scadenze successive a quella in cui le obbligazioni divennero rimborsabili per l'avvenuto sorteggio.

Roma, il 6 luglio 1882.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DISTINTA di numero 20 obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 20 gennaio 1846, del valor nominale di lire 1000 caduna, col godimento dal 1° dicembre 1879, acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa Bancaria Parodi e figlio, di Genova, e facenti parte dell'ammortamento delle annate 1880-1881, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione:

104	160	164	340	862	868	3744	4379
6264	6422	6697	6698	7962	7963	8427	8428
8429	8443	8802	9312.				

Roma, il 1° luglio 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
DELLA CHIESA.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questo generale ufficio, in data 23 febbraio 1882, sotto il numero 360, e posizione n. 382019, al sig. Roccasecca Vincenzo fu Paolo pel deposito da lui fatto di n. 5 cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 120, per tramutarsi in tre certificati di rendita mista intestati all'esibitore predetto.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al detto Roccasecca i succennati titoli di rendita mista, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 31 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 241082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 58142 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Tortora *Raffaele* di Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tortora *Raffaela* di Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 24 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

È aperto il concorso per tre posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele » di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuti gli studi elementari e non oltrepassano il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del 15 luglio prossimo, al rettore del Convitto i seguenti documenti, in carta da bollo di cent. 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità, rilasciatagli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. L'attestazione d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Trascorso il giorno fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Gli esami avranno principio il giorno 25 luglio p. v., alle ore 9 ant., nel R. Liceo « Vittorio Emanuele. »

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta o orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni dei corsi classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole e di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7 decimi separatamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando, a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto a godere del posto nel Convitto nazionale durante tutto il corso degli studi secondari; dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono:

a) Per sei mesi, quando negli esami di promozione non riportino per due anni consecutivi gli otto decimi nel complesso dei voti;

b) Per un anno, quando non siano approvati negli esami di promozione, o riportino più di due volte in tali esami meno degli otto decimi complessivamente;

c) Del tutto quando negli esami di promozione siano due volte rimandati.

Palermo, 20 giugno 1882.

Il R. Provveditore agli studi: FENILI.

AVVISO DI CONCORSO

Nell'adunanza del Consiglio provinciale scolastico del 14 corrente, a norma del regolamento 4 aprile 1869, fu deliberato che fosse aperto il concorso a tre posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale di Campobasso, per l'anno scolastico 1882-1883.

Possono esservi ammessi i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono avere presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 16 luglio prossimo i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno.
2. La fede di nascita.
3. Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono.
4. Gli attestati autentici degli studi fatti.
5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico, o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose, o stimate appiccaticce.
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Il giorno 1° agosto prossimo nel locale del R. Liceo ginnasiale, alle ore 8 a. m., cominceranno le prove di esame.

Campobasso, 16 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente: V. Salvoni.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

È vacante un posto gratuito, di fondazione Ghislieri, destinato a beneficio dei nativi di Bosco Marengo, ed applicato al Collegio convitto di Alessandria. Il suddetto posto sarà conferito per concorso d'esame, ed in ordine di merito, ad un giovane di Bosco Marengo, di ristretta fortuna, e di buoni costumi, che abbia compiuti gli studi elementari, non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, ed ottenga non meno di 7[10, distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, preferendosi, a parità di voti, i concorrenti di più ristretta fortuna.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria, o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il 17 luglio prossimo, nel R. Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto, non più tardi del quindici luglio prossimo:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciatogli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccinico, o sofferto il vaiuolo, d'essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Alessandria, 20 giugno 1882.

Per il Prefetto Presidente: Amour.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Londra venne pubblicato un nuovo *Bleu-Book* contenente i dispacci diplomatici relativi all'Egitto. Tali dispacci abbracciano il periodo dal 16 al 31 maggio. La più parte di essi non presentano che un interesse storico.

Un dispaccio di lord Granville ai rappresentanti della Gran Bretagna a Berlino, a Vienna, a Roma, a Pietroburgo ed a Costantinopoli, in data del 13 maggio, spiega l'oggetto della dimostrazione navale anglo-francese.

Esso determina che i governi di questi due paesi sono andati in Egitto non già per farvi prevalere una politica egoistà ed esclusiva, ma per proteggervi, senza distinzione di nazionalità, gli interessi delle diverse potenze, e per mantenervi l'autorità del kedivé. Esse non proposero mai di sbarcare truppe, o di ricorrere ad un'occupazione militare del paese.

Il governo inglese ha intenzione, quando la calma sarà ristabilita, e quando l'avvenire sarà assicurato, di lasciare l'Egitto a se medesimo, e di richiamare la flotta. Se contrariamente all'aspettazione non potesse ottenersi una soluzione pacifica, il governo inglese si concerterebbe colle altre potenze, e colla Turchia, intorno alle misure che gli sembrassero preferibili d'accordo col gabinetto di Parigi.

Il 26 maggio lord Granville prega lord Lyons di informare il signor de Freycinet che il governo della regina, desideroso che non si perdesse tempo a negoziare col governo francese un accordo circa i termini nei quali scrivere alle altre potenze per invocare l'autorità del sultano, ha approntato una formola di dispaccio da dirigere ai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra a Berlino, a Vienna, a Roma ed a Pietroburgo.

Tale dispaccio reca che l'ora era giunta nella quale il crescere dei disordini in Egitto rendeva necessaria una azione più energica. Laonde conveniva che le potenze invitassero il sultano a tenersi pronto per offrire al kedivé le forze bisognevoli a mantenere la sua autorità. Nel contempo si sarebbe chiesto al sultano l'assicurazione che siffatte forze non avrebbero servito che ad assicurare il mantenimento dello *statu quo*, e che nulla si sarebbe fatto contro la libertà dell'Egitto o contro la esistenza del patto europeo.

Le truppe turche non sarebbero rimaste in Egitto più di un mese, a meno che il kedivé non chiedesse un soccorso più durevole e previo il consenso delle potenze, o almeno delle potenze occidentali come rappresentanti dell'Europa.

Le spese della spedizione sarebbero, " come pare equo, " sopportate dall'Egitto.

Lord Granville proponeva poi di designare due ufficiali generali, colla missione di consigliare i rappresentanti inglesi e francesi in Egitto durante il soggiorno delle truppe.

Il principe Lobanoff, in un colloquio da lui avuto il 31 maggio con lord Granville, dichiarava che la Conferenza sarebbe stata di gran giovamento alle potenze europee le quali desiderano la pace e temono di qualche colpo di mano il quale possa provocare delle complicazioni.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 4 luglio pubblica la nota seguente:

" La Conferenza ha ottenuto due cose: in primo luogo nessuno sbarco di truppe potrà aver luogo durante la Conferenza; in secondo luogo, se uno sbarco sarà giudicato necessario, la Conferenza inviterà anzi tutto la potenza alta sovrana ad operarlo, e se la Turchia si rifiuta d'agire in questo senso, la Conferenza discuterà un altro modo d'azione.

" La Turchia ha interesse di evitare l'insuccesso della Conferenza. Questo insuccesso restituirebbe ad ogni potenza la sua libertà d'azione e la Turchia perderebbe l'occasione di compiere una missione pacifica in Egitto.

" I preparativi bellicosi dell'Inghilterra non implicano nessun pericolo per la pace dell'Europa e per l'accordo delle potenze.

" La lealtà del governo inglese è riconosciuta. Dipende dalla Porta di agire in modo che nessun soldato europeo ponga il piede in Egitto.

" Epperò hassi ragione di sperare che la Turchia finirà per aderire alla Conferenza. „

Si telegrafa da Costantinopoli al *Daily Telegraph* che regna una grande attività in quegli arsenali, ma che non fu presa ancora nessuna disposizione per l'invio di un corpo di spedizione.

Nella seduta del 3 luglio della Camera dei comuni, il signor Gladstone domandò che siano ristabiliti i regolamenti che esistevano l'anno scorso per la dichiarazione d'urgenza.

Il signor Parnell domandò, a titolo di emendamento, che vi sia la maggioranza dei tre quarti per dichiarare l'urgenza.

Questo emendamento è stato respinto con 184 voti contro 41, e la mozione Gladstone è stata quindi adottata con 259 voti contro 31.

Nella seduta successiva del giorno 4 luglio il signor Gladstone ha chiesto l'urgenza per il *bill* di repressione, urgenza che è stata ammessa con 402 voti contro 19.

Il signor Mac-Carthy dichiarò che i deputati parnellisti, essendo stati esclusi per fatto del governo e della Camera nel momento in cui si discuteva la parte vitale del *bill* di repressione, non intendevano più prender parte alla discussione e lasciavano al governo la responsabilità di un *bill* che è passato grazie alla violenza ed al sotterfugio. Se il *bill* viene adottato, soggiunse il signor Mac-Carthy, esso sarà privo di qualsiasi forza morale e non sarà un atto costituzionale.

I deputati parnellisti, ad eccezione di quattro, i signori Biggar, Callan, Melge e Richard Power, escono quindi dalla sala delle sedute in mezzo agli applausi.

Il *Temps* ha da Madrid in data 2 luglio, che il ministro dei lavori pubblici, signor Albareda, ha presentate le sue dimissioni, in apparenza, per ragioni di salute, ma che è opinione nei circoli bene informati che il signor Sagasta riescirà ad indurlo a conservare il suo portafoglio allo scopo di evitare una crisi. Tanto l'Albareda, al dire del corrispondente del *Temps*, quanto i ministri delle colonie e delle finanze rappresentano nel gabinetto gli elementi liberali della maggioranza più vicina ai dissidenti ed agli amici del maresciallo Serrano.

Un altro telegramma da Madrid, 3 luglio, allo stesso giornale, annunzia che il Consiglio dei ministri ha indotto il ministro dei lavori pubblici a ritirare le sue dimissioni. Il gabinetto non subirà dunque nessuna modificazione fino alla prossima sessione legislativa. Questa è almeno l'opinione degli amici del ministero.

Nei circòli ufficiali di Spagna si è preoccupati delle condizioni della marina spagnuola e si parla di un progetto di imprestito di 150 milioni di franchi che sarebbero specialmente destinati al miglioramento della flotta ed alla costruzione di nuove corazzate e di incrociatori di corso veloce.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 7. — I lavori di fortificazione sono completamente cessati. Le fortificazioni contengono 98 cannoni diretti contro il porto.

Il personale del Consolato inglese ed i principali residenti inglesi rimasti finora al Cairo si recano oggi a bordo di una nave inglese.

Malta, 7. — L'avviso *Salamis* è partito per Brindisi onde prendere a bordo il generale Wood, che si reca in Egitto.

La squadra della Manica parte stasera per Alessandria con due reggimenti e distaccamenti del genio.

New-York, 5. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società di navigazione generale italiana, è arrivato da Palermo.

Gibilterra, 6. — Il piroscafo *Archimede*, della Società di navigazione generale italiana, proveniente da Palermo, prosegue per New-York.

Alessandria d'Egitto, 7. — Il console di Francia ricevette istruzioni di fare ogni sforzo per impedire le ostilità. La risposta di Ragheb pascià all'*ultimatum* inglese non fu considerata soddisfacente. Vi fu una riunione dei consoli generali, eccettuato l'inglese, per persuadere Ragheb pascià a fare una risposta conciliante.

Londra, 7. — *Camera dei comuni.* — I conservatori ed alcuni liberali combattono vivamente un emendamento del ministero che limita le visite domiciliari alle ore del giorno, salvo il caso in cui la polizia creda trattisi di riunione di una Società segreta.

Gladstone dichiara che se l'emendamento Trevelyan fosse respinto, egli dovrebbe preoccuparsi della sua situazione personale.

L'emendamento Trevelyan è respinto con 207 voti contro 194.

La maggioranza contro il governo è di 13 voti.

Gladstone dichiara che in altra circostanza avrebbe domandato alla Camera di aggiornarsi, ma visto lo stato dell'Irlanda ed il carattere del *bill*, chiede alla Camera di continuare la discussione del *bill* stesso nella serata.

La seduta è sospesa.

Parigi, 7. — L'invito alla Porta d'intervenire in Egitto si farà con una nota identica.

Assicurasi che l'invito limiti l'occupazione turca a tre mesi, prorogabili col consenso delle potenze; l'Egitto pagherebbe le spese.

Dispacci privati non confermerebbero la sospensione dei lavori di fortificazione in Alessandria.

Alessandria d'Egitto, 7. — Stamane vi fu un nuovo panico. I consoli consigliano gli ultimi europei a partire. Monge, console di Francia, lascia il Cairo cogli archivi. Rothschild telegrafò a Bouteron, presidente del Demanio, di lasciare Ismailia.

Mosca, 7. — Il generale Skobeleff è morto improvvisamente.

Parigi, 7. — Il *Temps* dice: « Se gli inglesi avessero bombardato Alessandria, i vascelli francesi e quelli delle altre nazioni sarebbero andati a Porto-Saïd per proteggere il canale di Suez, lasciando all'Inghilterra la responsabilità della propria condotta. »

Londra, 7. — Il *Central News* dice che la Francia ricusò di partecipare al bombardamento di Alessandria, che si vuol fare col pretesto degli armamenti degli egiziani.

Milano, 8. — L'on. Depretis, presidente del Consiglio dei Ministri, è giunto, con la famiglia, alle 5 45 ant. Lo attendevano alla stazione il prefetto e le altre autorità. Il Ministro scese all'*Hôtel Milan*.

Londra, 8. — I giornali credono che, vista la gravità della situazione, Gladstone non si dimetterà.

Il *Daily News* ha da Alessandria: « Un montenegrino fu arrestato mentre stava per tirare contro il kedivé. Il montenegrino disse di aver sbagliato e che voleva uccidere Arabi pascià. »

Londra, 8. — *Camera dei comuni*. — Dopo una lunga discussione il *bill* di coercizione fu approvato in terza lettura.

Camera dei lordi. — Lo stesso *bill* fu approvato in prima lettura.

Venezia, 8. — Il re e la regina di Grecia sono giunti iersera in stretto incognito.

Malta, 8. — La squadra della Manica cambiò destinazione. Le truppe imbarcatevi furono spedite a Cipro.

Costantinopoli, 8. — Il primo ministro Abdur-Ahman è dimissionario. Kadis-pascià, attualmente a Adrianopoli, venne chiamato alla capitale.

NOTIZIE DIVERSE

La nuova lapide sull'Assietta. — Abbiamo ricevuto una circolare della Presidenza del Club alpino italiano, sezioni del Piemonte, circolare che avverte essere fissata pel 23 luglio l'inaugurazione della nuova lapide commemorativa della battaglia dell'Assietta.

Alle ore 11 avrà luogo lo scoprimento del nuovo ricordo sulla testa dell'Assietta, a metri 2567. Poi alle 12 30 vi sarà un pranzo sociale nell'accampamento posto nel vallone dei morti.

Sono invitati i sottoscrittori per il nuovo ricordo, i rappresentanti del giornalismo nazionale ed estero, i soci dei club nazionali ed esteri.

Gli itinerari per la salita all'Assietta sono due, uno per la valle del Chisone (Pinerolo-Fenestrelle), l'altro per la valle della Dora Riparia.

Coloro che vogliono partecipare a questa festa, debbono inviare la loro adesione alla Direzione del Club alpino in Pinerolo, se preferiscono la salita pel Chisone, o a Susa, se quella della Dora Riparia, nonchè l'importo di lire 20. Agli adesionisti sarà spedita la tessera personale e la carta topografica.

Varo. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 6, alle ore 7 antimeridiane ebbe luogo felicemente a Chiavari il varo del magnifico yacht, denominato *Irma*, di proprietà del sig. cav. Tommaso Bertollo, di Genova. Questo nuovo acquisto del R. Y. C. I. è un finissimo ed elegante tipo di Goletta, non secondo a quanti vennero finora costrutti, le cui dimensioni sono le seguenti: lunghezza metri 31 50, larghezza 6 15, altezza 4 35. Oltre l'eleganza del tipo esso è fornito di tutto il *confortable* per la vita di mare, escluso il superfluo e l'esuberante. Il disegno fu ideato e fornito dall'allievo costruttore Francesco Tappani, e la esecuzione è dovuta al costui padre, valente costruttore, signor Matteo Tappani.

Auguriamo all'*Irma* prosperi i venti, e mille felici augurii a questi distinti costruttori navali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	26,0	12,8
Domodossola	coperto	—	25,5	15,9
Milano	3[4 coperto	—	26,7	18,2
Verona	coperto	—	28,5	17,9
Venezia	1[2 coperto	calmo	26,8	18,8
Torino	3[4 coperto	—	24,6	17,0
Parma	sereno	—	28,2	15,9
Modena	1[4 coperto	—	29,9	19,1
Genova	coperto	—	24,3	20,2
Pesaro	sereno	calmo	30,2	18,8
P. Maurizio	sereno	calmo	25,4	18,4
Firenze	3[4 coperto	—	29,9	19,2
Urbino	sereno	—	25,1	17,0
Ancona	sereno	calmo	27,6	20,4
Livorno	3[4 coperto	legg. mosso	27,0	21,1
Perugia	sereno	—	26,6	16,8
Camerino	sereno	—	25,3	16,2
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	27,1	23,2
Aquila	1[4 coperto	—	25,4	16,3
Roma	sereno	—	27,5	20,0
Foggia	sereno	—	31,6	20,2
Napoli	sereno	calmo	25,5	18,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,2	15,3
Lecce	sereno	—	31,7	20,3
Cosenza	sereno	—	29,3	15,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	30,0	22,0
Catanzaro	sereno	—	25,6	20,8
Reggio Cal.	sereno	calmo	26,0	20,8
Palermo	sereno	calmo	30,2	18,1
Caltanissetta	sereno	—	28,4	18,9
P. Empedocle	sereno	calmo	26,8	19,0
Siracusa	sereno	calmo	27,4	21,0

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla Gazzetta Ufficiale coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 luglio 1882.

La depressione sulle isole britanniche rinforza sempre, invadendo la Francia. Pressione minima 739 mm. sulle Ebridi; massima 763 lungo la costa jonica. Parigi 753, Mosca 749.

Stamane in Italia barometro variabile da 759 a 763 mm. dal NW al S.

Cielo quasi coperto sull'alta Italia; sereno altrove. Scirocco moderato a Cagliari e lungo la costa dell'alto e medio Tirreno.

Temperatura aumentata.

Mare agitato a Palmaria; quasi calmo altrove.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali; aumento di temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,8	761,2	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	23,4	30,6	29,8	25,6
Umidità relativa....	54	25	25	30
Umidità assoluta...	11,58	8,10	7,98	7,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 1	S. 20	S. 23	S. 1
Stato del cielo.......	0. q. vèlo	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,6 C. = 24,5 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 40	87 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	90 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	93 80
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	583 »	580 »	583 »	580 »	—	—	1100 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	632 »	631 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	449 50	448 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	979 »	977 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	520 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	902 »
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	300 »
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	102 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	464 »
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 52½	101 27½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 45, 50, 52 1/2, 55 cont.

Parigi *chèques* 102 50.

Banca Generale 583 cont. - 580 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 449 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 979 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

PROVINCIA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale notifica:

Che l'incanto ad asta pubblica per l'aggiudicazione della Ricevitoria di questa provincia per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887 avrà luogo nel giorno 27 del mese corrente, alle ore 12 meridiane precise, in Ravenna, nella residenza della Deputazione, davanti al prefetto presidente, coll'intervento della Deputazione provinciale e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, colle formalità prescritte dagli articoli 92, 93 e 95 del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, sull'aggio di centesimi 30 per ogni lire cento di riscossione d'imposte e sovrimposte, e di centesimi 10 per ogni cento lire di riscossione delle entrate provinciali, cui non è annesso l'obbligo del non riscosso per riscosso.

Ciascun offerente dovrà rimettere all'autorità che presiede l'asta la sua scheda in piego suggellato contenente un'offerta in diminuzione dell'aggio anzidetto che non potrà essere inferiore di un centesimo di lira per ogni lire cento di riscossione.

Non si farà luogo all'asta se non vi saranno almeno due concorrenti. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. La provincia rimane obbligata solo quando sia intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accertarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Per essere ammessi a far partito all'asta gli aspiranti dovranno giustificare di non trovarsi nei casi di eccezioni predette, e di avere depositata nella Tesoreria governativa di questa provincia, ovvero nella Cassa provinciale, a garanzia delle loro offerte e delle spese d'asta e di contratto, la somma di lire 71,732 in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al prezzo desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno anteriore a quello in cui dagli aspiranti si effettuerà il deposito.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore provinciale a garanzia dell'appalto nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione è stabilita in lire 552,900.

Tutte le condizioni ed obblighi non riportati in questo avviso, a cui rimarrà vincolato l'aggiudicatario, sono determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192; 30 dicembre 1876, n. 3591; 2 aprile 1882, num. 674; dal regolamento approvato col Regio decreto del 14 maggio 1882, num. 738; dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, sulla tassa di macinazione dei cereali, modificato col R. decreto dell'8 giugno ultimo scorso, n. 813; dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739, e dalla tabella approvata col decreto Ministeriale del 18 maggio 1882, n. 751.

Inoltre il ricevitore è pur vincolato alla osservanza dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale, che si trascrivono a piedi del presente.

Tutte le spese d'asta, contratto, cauzione e qualunque altra riferibile alla aggiudicazione saranno ad esclusivo carico del deliberatario, tenuto conto però delle eccezioni accordate dall'art. 99 della surriferita legge 20 aprile 1871.

Ravenna, 4 luglio 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
ZIRONI.

Il Segretario della Deputazione provinciale
Dott. Manfredi Corelli.

Capitoli speciali *contenenti le attribuzioni, i doveri e le obbligazioni del ricevitore provinciale di Ravenna per la riscossione delle entrate provinciali e per il servizio di Cassa della provincia.*

1. Il ricevitore-cassiere provinciale dovrà avere a sue spese un locale d'ufficio per le esigenze e pagamenti dell'Amministrazione provinciale, in luogo possibilmente prossimo alla residenza della Deputazione provinciale. Di questo locale è riservata l'approvazione alla Deputazione stessa.

2. Per tutto ciò che può avere riferimento alle funzioni di cassiere, il ricevitore avrà legale domicilio in detto ufficio, che dovrà essere aperto in tutti i giorni non festivi dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

3. Sarà responsabile il ricevitore-cassiere nel modo il più rigoroso delle somme di danaro provinciale che tiene presso di sè, ossia nella Cassa provinciale, tanto provenienti dalle tasse dirette, quanto da altre cause, e così pure di tutti quei depositi in numerario, titoli di credito, carte e documenti di valore che gli potrà essere ordinato dalla Deputazione di custodire. Tale responsabilità si dovrà pure estendere a qualunque caso fortuito di forza maggiore, anche straordinario, al quali il cassiere dovrà antistare in guisa che l'Amministrazione provinciale non ne debba risentire alcun danno.

4. Il ricevitore-cassiere esigerà per conto della provincia, senza obbligo dell'inesatto per esatto, tutte quelle somme che gli verranno indicate dalla Deputazione. A tale effetto, a cominciare d'ogni esercizio, sarà comunicato al cassiere uno specchio delle entrate provinciali, che sono tabellate nel bilancio, e così nel corso dell'anno le altre esigenze da farsi, che sopravvenissero, non contemplate nel bilancio medesimo.

Spetta al ricevitore il fare gli atti esecutivi contro i debitori morosi, tanto colla procedura ordinaria, quanto colla parata, a norma delle antiche leggi tuttora in vigore.

Le spese di esecuzione e di lite saranno rimborsate al ricevitore dall'Amministrazione provinciale.

Dovrà anche ricevere in deposito e custodire, a disposizione dell'Amministrazione provinciale, qualunque somma di danaro, biglietti, carte di valore o titoli di credito di ogni specie.

Per tutte le riscossioni che non provengono da imposte erariali e sovrimposte provinciali, il ricevitore-cassiere percepirà l'aggio di una lira per mille. Però quando gli venga ordinato espressamente dalla Deputazione dovrà andare, a proprie spese, a fare le esigenze, anche a domicilio dei debitori, purchè ciò sia nella provincia.

Per quanto si riferisce al servizio di Cassa, la Deputazione si rimette al disposto dell'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, numero 733.

5. L'Amministrazione provinciale darà al cassiere i bollettari a madre e figlia per tutte le esigenze indipendenti da tasse, nei quali dovrà segnare tutte le esigenze ed incassi che farà, rilasciando la bolletta figlia del rispettivo eseguito pagamento al contribuente, e rimettendo alla fine dell'annuo esercizio i bollettari madre all'Amministrazione provinciale, e per essa al suo contabile, per servire di controllo ad ogni liquidazione di conti. I bollettari dovranno avere un sol numero progressivo sino alla fine dell'esercizio, non potendo un bollettario stesso servire a più esercizi. In detti bollettari dovrà pure il cassiere prendersi debito dell'importo delle tasse provinciali sui terreni e sui fabbricati nelle epoche stabilite dalla legge, rimettendo all'Amministrazione provinciale la bolletta figlia.

6. Il cassiere terrà altresì un giornale di Cassa, nel quale annoterà giornalmente sì gli incassi che i pagamenti appena eseguiti, citando il numero progressivo delle bollette d'incasso, nonchè il numero progressivo del mandato. Tutto ciò dovrà essere fatto in guisa che ne risulti sempre con chiarezza e precisione ad ogni richiesta dall'Amministrazione provinciale lo stato legale e vero di Cassa.

7. Nell'ultimo giorno di ogni bimestre, o nel successivo, ove quello fosse festivo, il cassiere dovrà presentare alla Deputazione i mandati estinti nel bimestre precedente, nonchè i bollettari di cui sopra, onde dalla medesima e dal suo contabile esaminati e riconosciuti, mercè il richiamo dei rispettivi documenti, si possano firmare li bollettari e le partite del giornale di Cassa. Di tutto ciò dovrà redigersi processo verbale in duplo, nel quale sarà altresì espresso il ritiro che fa l'Amministrazione provinciale dal suo cassiere, dei mandati debitamente quietanzati. Sarà poi sempre ed in ogni tempo libera la Deputazione provinciale di eseguire o di fare eseguire prima o dopo l'epoca suddetta in qualunque tempo la verificazione dello stato della gestione del cassiere, estendendo le sue ispezioni e verifiche ai bollettari ed a qualunque altro registro del cassiere.

8. Il ricevitore-cassiere dovrà pagare immediatamente nei limiti delle somme che avrà disponibili di ragione provinciale tutti i mandati che gli verranno presentati emessi dalla Deputazione, e fatti secondo le leggi e regolamenti oggi in vigore, o che potessero essere in appresso, e non potrà rifiutarsi di fare per ordine espresso dalla Deputazione anche dei versamenti di danaro in altre Casse esistenti in Ravenna, e specialmente nella Cassa e Tesoreria governativa, Cassa di risparmio, ecc.

9. Dovrà inoltre il ricevitore-cassiere ottemperare a tutte le prescrizioni e obbligazioni risultanti dalle leggi e regolamenti in vigore, e da quelle che lo potessero essere in seguito e che sono riferibili alla gestione dei cassieri o tesorieri della provincia.

10. All'infuori dell'aggio indicato nell'art. 4 il ricevitore per tutte le attribuzioni, oneri ed obbligazioni risultanti dall'ufficio di cassiere, non percepirà alcun compenso, perchè si tratta di un ufficio che è per legge obbligatorio al cassiere stesso, che sarà tenuto di prestare cauzione anche per le esigenze di cui al detto art. 4, la quale è fissata in lire 5000, oltre a quella stabilita dall'Intendenza di finanza per la Ricevitoria provinciale. Sull'una e l'altra cauzione nei limiti concessi dalla legge, come sopra tutti gli altri beni del ricevitore, avrà azione l'Amministrazione provinciale per qualunque trasgressione alle obbligazioni assunte dal ricevitore, anche come cassiere provinciale. 3673

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto Lomellino, in Vigevano,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato, in data 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), e l'art. 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Dichiara aperto il concorso ai posti notarili vacanti in questo distretto nei comuni di Gravellona, Breme, Sannazzaro.

Invita pertanto gli aspiranti a presentare al Consiglio la loro domanda coi documenti prescritti nel termine fissato dagli articoli di legge sovra enunciati.

Mandando inserirsi il presente manifesto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicarsi a norma dell'art. 25 del menzionato regolamento.

Dalla Sede del Consiglio, il 28 giugno 1882.

Il presidente Vittoni.

3650 Not. Cotta Morandini segr.

PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA **di primo incanto** *pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio* 1883-1887

IL PREFETTO

Conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio provinciale in seduta straordinaria del dì 31 marzo 1882, con cui venne votato per concorso ad asta pubblica il conferimento della Ricevitoria provinciale pel terzo quinquennio 1883-1887,

Visti gli articoli 7 e 77 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª), sulla riscossione delle imposte, e gli articoli 10 e 70 del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª),

Notifica quanto segue:

1. Alle ore 11 ant. del giorno 25 prossimo venturo luglio, nella sala delle solite riunioni della Deputazione provinciale, si procederà all'incanto pubblico, sotto la presidenza del prefetto della provincia, coll'intervento di un delegato dell'Amministrazione provinciale e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e con l'assistenza del segretario capo del Consiglio provinciale, pel conferimento d'appalto della Ricevitoria provinciale di Foggia, per la durata del quinquennio 1883-1887.

2. L'asta sarà aperta sulla base dell'aggio regolarmente fissato in ragione di centesimi dieci di lira per ogni cento lire di versamenti.

3. L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, e la prima offerta di ribasso non potrà essere superiore nè inferiore ad un centesimo di lira.

4. A seguito del risultato dell'incanto, l'aggiudicazione dello appalto sarà fatta dalla Deputazione provinciale, salvo l'approvazione del Ministro delle Finanze.

5. L'asta si riterrà deserta se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti. In tal caso si farà luogo ad un secondo esperimento d'asta, previa la pubblicazione di altro apposito avviso.

6. Saranno ammessi a far partito tutti coloro che non si trovino in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della citata legge, della qual cosa ciascun concorrente è tenuto di esibire espressa dichiarazione al presidente all'asta.

7. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà esibire la quitanza del tesoriere provinciale di Foggia, in pruova di aver depositata presso la Tesoreria governativa di detta città, in moneta corrente nel Regno od anche in titoli del Debito Pubblico italiano, valutabili al prezzo di lire...... per ogni lire 5 di rendita, giusta il listino di Borsa inserito nel n...... della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del dì 30 prossimo scorso giugno, la somma di lire 109,600, corrispondente al 2 per cento, delle annuali riscossioni che si calcolano per l'ammontare di lire 5,480,500.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Del predetto deposito, appena chiusa l'asta, si ordinerà la restituzione ai concorrenti, meno all'aggiudicatario, a cui il deposito verrà restituito soltanto dopo sarà stata presentata e regolarmente approvata la cauzione, di cui al seguente numero 8.

8. L'aggiudicatario, oltre a rispondere con tutti i suoi beni dello adempimento degli obblighi del contratto, dovrà nel termine di 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione dell'aggiudicazione presentare alla Deputazione provinciale la cauzione nella somma di lire 1,099,000, sia in beni stabili, sia in rendita pubblica dello Stato.

9. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; e quando si offra per persona da dichiarare la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato, entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garentì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dal succitato articolo 14 della legge.

10. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso tanto della prima, quanto della seconda asta.

11. Il ricevitore provinciale assume tutti gli obblighi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti relativi alla riscossione delle imposte dirette, della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali approvati con Ministeriale decreto della stessa data 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze, capitoli speciali che si riportano in piedi del presente avviso.

12. I capitoli normali, i capitoli speciali ed altro relativo atto restano ostensibili nella Divisione 4ª di questa Prefettura, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno, a chiunque aspiri al conferimento della Ricevitoria provinciale di cui si tratta.

Foggia, 1° luglio 1882.

Il Prefetto: GIURA.

Capitoli speciali.

Estratto della deliberazione presa in seduta del dì 23 *giugno* 1882, *riportata nel registro delle deliberazioni al numero* 147.

Letto il telegramma del 16 volgente, ed il dispaccio n. 30441-3686 del 18, con cui il Ministero delle Finanze invita il signor prefetto a convocare di urgenza la Deputazione, perchè deliberi sulla misura dell'aggio da corrispondersi, salvo il risultato dell'asta, al ricevitore provinciale, per la riscossione delle entrate provinciali, la quale debb'essere obbligatoriamente retribuita; misura d'aggio di cui non fu fatto parola nè nella deliberazione consigliare del 31 maggio ultimo, normale per il conferimento della Ricevitoria provinciale del quinquennio 1883-1887, nè nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione in seduta del 5 andante;

Ritenuto che la provincia non ha di entrate patrimoniali che sole lire 3325, per pigioni dovute dal Demanio dello Stato e dall'Archivio notarile di Lucera, e che per detta somma non competa al ricevitore altra cura che il semplice incasso, essendosi sempre l'Amministrazione riserbata di fare, in nome proprio, gli atti opportuni per la relativa riscossione;

Considerato che tutto l'esercizio del bilancio da parte del ricevitore-cassiere riguarda esclusivamente un semplice servizio di Cassa obbligatoriamente gratuito, perchè l'azione dello stesso ricevitore-cassiere è limitata al solo maneggio di somme da incassare ed erogare, conformemente all'art. 4 del regolamento 14 maggio 1882, non ostante che nel pagamento di mandati e negli incassi delle succitate pigioni, di ritenute sugli stipendi degli impiegati, di stregua di alloggio dei Reali carabinieri, di proventi degli Archivi provinciali, di rimborso di spese di liti, di rate per il mantenimento delle guardie forestali, di restituzioni di somme anticipate ai Comuni e ad altri Enti morali, di debiti arretrati degli stessi Enti, dei contabili e di privati, di quote per costruzione di ferrovie di 3ª categoria, d'interessi dei capitali depositati alla Cassa dei Depositi e Prestiti ed a Casse di risparmio, di sussidi governativi, di rendita sul Debito Pubblico, di prezzi di oggetti mobili venduti, di ratizzi per esposti e per pensioni agl'impiegati delle Opere pie, di ritenute per ricchezza mobile, di rette di alunni nei Convitti normali ed agrario, di depositi per cauzioni, ed in genere di entrate per l'incasso delle quali il ricevitore-cassiere non ha obbligo di procedere ad atti di sorta;

Tenuti presenti i sopra indicati capitoli speciali, discussi ed approvati nella tornata del 5 andante;

Visto che la dizione dell'art. 1 e le parole " curando la esazione delle entrate " dell'art. 4, lettera A, degli stessi capitoli, potrebbero infatti far supporre che siasi inteso al ricevitore una vera o propria riscossione di entrat provinciali e non un semplice incasso delle medesime,

LA DEPUTAZIONE,

A relazione e proposta del deputato signor cav. de Fazio,

Ad unanimità delibera

Che i detti capitoli speciali restino modificati come segue:

Art. 1. Al ricevitore provinciale è affidato il servizio di Cassa della provincia senza dritto a veruu aggio.

Art. 2. Il ricevitore assume l'obbligo di notificare alla Deputazione provinciale i singoli versamenti delle imposte erariali non appena seguiti, indicando la data ed il numero delle bollette della Tesoreria percipiente.

Art. 3. Il ricevitore è obbligato, all'evenienza, di accettare e sottoscrivere le delegazioni che l'Amministrazione credesse emettere su i centesimi provinciali.

Art. 4. Dovrà inoltre osservarsi quanto segue:

a) Siccome è stabilito che il ricevitore debba fare anche da cassiere della provincia, giusta l'articolo 1° sovrascritto, oltre alla riscossione delle sovrimposte, all'incasso delle entrate, ed ai pagamenti, egli si presterà a tutte le operazioni di Cassa che sono inerenti alla natura dell'ufficio, e che potranno essere prescritte dalla Deputazione provinciale, la quale si riserva di fare gli atti esecutivi contro i debitori morosi.

b) I pagamenti non potranno eseguirsi legalmente che sopra mandati conformi al modello approvato dalla Deputazione provinciale.

c) Entro i primi dieci giorni di ogni mese il cassiere sarà tenuto a presentare alla Deputazione provinciale il rendiconto di Cassa, ossia i giornali delle entrate e dei pagamenti seguiti nel corso del mese precedente, giusta i moduli e con quelle distinzioni che gli verranno indicate, unendo al medesimo tutti i ricapiti o pezzi giustificativi di Cassa, sia di entrata che di uscita; la Ragioneria provinciale, dopo l'esame dei medesimi, rilascerà al cassiere analoga dichiarazione, salve le definitive deliberazioni di merito della Deputazione provinciale, alla quale è riserbata sempre la facoltà di controllare e verificare l'esercizio della Cassa con quei mezzi e modi che le sembreranno opportuni.

d) Per la più pronta e sicura esecuzione delle disposizioni predette il ricevitore provinciale, appena conseguito l'incasso delle sovrimposte provinciali, dovrà passarne notizia alla Deputazione con rapporto speciale e con la indicazione delle bollette di addebitamento. Similmente sarà tenuto di notificare le altre riscossioni d'introiti avventizi provinciali, ogni qualvolta tale notifica fosse richiesta nel relativo ordine di esazione.

e) I mandati di pagamento collettivo saranno registrati in uscita nel giornale di Cassa, solo dopo la totale estinzione. Però sarà cura del ricevitore e cassiere di tenere in evidenza, sopra apposito registro, i parziali pagamenti, che gli occorra effettuare sopra tali mandati, riponendo in sede separata i mandati stessi sino alla completa loro estinzione.

f) Il cassiere e ricevitore provinciale terrà aperto l'ufficio a comodo del pubblico in tutti i giorni non festivi dell'anno dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m.; e dalle 3 p. m. alle 4 seguiranno le operazioni interne dell'ufficio nella Ricevitoria, secondo le esigenze del servizio riconosciuto dalla Deputazione. Però nei giorni di versamento di bimestri da parte degli esattori, l'ufficio sarà aperto un'ora di più, e i ricevi agli esattori versanti dovranno essere dati nel medesimo giorno del versamento, come in ogni altro caso.

g) Il cassiere provinciale dovrà assumere in custodia tutti quei valori, sia di ragione della provincia che dei terzi, che la Deputazione crederà consegnargli a titolo di depositi. Tali depositi dovranno essere custoditi in apposita cassa forte a tre chiavi, di cui una sarà conservata dal cassiere e le altre due da due rappresentanti o incaricati della Deputazione provinciale e tenersi sempre ad ogni disposizione dell'Amministrazione.

h) Sulle esazioni e i pagamenti che la Cassa potrà essere chiamata dalla Deputazione a fare, tanto per conto del R. Erario che dalla provincia o di altri Corpi morali, indipendentemente dal servizio ordinario, come su i depositi previsti nell'articolo precedente, il cassiere non avrà dritto a percezione di sorta nè a qualsiasi altro corrispettivo.

È fatto solo riserva pel rimborso di quelle spese forzose che il cassiere dovesse incontrare per recarsi fuori del capoluogo o fuori provincia per realizzare crediti della provincia.

i) Il ricevitore e cassiere provinciale dovrà giornalmente chiudere i propri registri, spedendo alla sezione Contabile della Deputazione lo stato giornaliero da lui firmato, salvo alla stessa Amministrazione di procedere in ogni primo di mese alla ricognizione della Cassa.

Per estratto conforme — Il segretario capo V. Lacci — Visto: si approva dal Ministero delle Finanze — Roma, ventotto giugno 1882 — Pel Ministro: F. Calvi. 3634

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 34)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 luglio 1882, alle ore 3 pomerid., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio, al c. n. 73, all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino da polveri nel Serraglio presso Mantova, per l'importo di lire 60,000, *da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.*

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrecchè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I lavori non saranno intrapresi se prima non siano esaurite le pratiche in corso per la espropriazione dei terreni all'uopo occorrenti, ed i terreni stessi non siano stati posti a disposizione dell'Amministrazione militare.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 3 luglio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI

3652

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

3672 **SEDE e DIREZIONE, 24, strada Medina,** NAPOLI

Obbligazioni sorteggiate il 23 giugno 1882 giusta il piano d'ammortizzamento

Seconda estrazione — Prima emissione.

96	a	100	886	a	890	1691	a	1695	2611	a	2615	3571	a	3575
246	»	250	906	»	910	1956	»	1960	2691	»	2695	3606	»	3610
286	»	290	996	»	1000	1976	»	1980	2971	»	2975	3651	»	3655
366	»	370	1076	»	1080	2026	»	2030	3121	»	3125	3656	»	3660
396	»	400	1301	»	1305	2216	»	2220	3156	»	3160	3731	»	3735
431	»	435	1416	»	1420	2256	»	2260	3181	»	3185	3776	»	3780
591	»	595	1426	»	1430	2266	»	2270	3271	»	3275	3811	»	3815
681	»	685	1431	»	1435	2321	»	2325	3316	»	3320	3951	»	3955
701	»	705	1666	»	1670	2521	»	2525	3481	»	3485	3956	»	3960

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

3671 **SEDE e DIREZIONE, 24, strada Medina,** NAPOLI

Obbligazioni sorteggiate il 23 giugno 1882 giusta il piano d'ammortizzamento

Prima estrazione — Seconda emissione.

4061	a	4065	5276	a	5280	6571	a	6576	7326	a	7330	8356	a	8360
4101	»	4105	5431	»	5435	6661	»	6665	7336	»	7340	8376	»	8380
4386	»	4390	5496	»	5500	6776	»	6780	7596	»	7600	8446	»	8450
4396	»	4400	5546	»	5550	6816	»	6820	7656	»	7660	8481	»	8485
4426	»	4430	5661	»	5665	6866	»	6870	7941	»	7945	8496	»	8500
4441	»	4445	5856	»	5860	6876	»	6880	7966	»	7970	8561	»	8565
4471	»	4475	5886	»	5890	6936	»	6940	8036	»	8040	8826	»	8830
4616	»	4620	6066	»	6070	7016	»	7020	8056	»	8060	8851	»	8855
4816	»	4820	6111	»	6115	7046	»	7050	8061	»	8065	8861	»	8865
4861	»	4865	6156	»	6160	7141	»	7145	8096	»	8100	8866	»	8870
4911	»	4915	6306	»	6310	7231	»	7235	8261	»	8265	8871	»	8875
5086	»	5090	6431	»	6435	7281	»	7285	8296	»	8300	8951	»	8955

CONSORZIO

per la costruzione del ponte sul torrente Cormor

per la strada Udine-San Daniele

AVVISO D'ASTA.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 24 luglio 1882 avrà luogo presso l'ufficio tecnico municipale di Udine, residenza di questo Consorzio, e sotto la presidenza di un membro della Deputazione consorziale, il primo incanto per l'appalto del lavoro di costruzione del ponte in muratura sul torrente Cormor, e relativi accessi per la strada Udine-San Daniele, in base al progetto compilato dall'ingegnere Puppati dott. Girolamo.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e con l'osservanza delle discipline tutte stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare all'asta se non proverà, a termini dell'articolo 83 del regolamento suddetto, la propria idoneità all'esecuzione dei lavori di cui si tratta.

Il prezzo a base d'asta è di lire 64,170.

Il termine fissato al compimento dei lavori è di giorni 300 lavorativi continui, a decorrere da quello della consegna.

Il deposito, a garanzia dell'offerta, è di lire 6000.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 20.

L'importo delle cauzioni per il contratto è di lire 6000.

Il deposito per le spese d'asta e di contratto è di lire 1000.

Tanto il deposito a garanzia dell'offerta, quanto quello a cauzione del contratto potranno essere fatti in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al saggio dell'85 per cento sul valore nominale.

Il pagamento dell'importo deliberato sarà fatto all'assuntore in dieci rate uguali. Le prime cinque ad ogni corrispondente parte di lavoro eseguito, le altre quattro nel corso dell'anno 1883, e l'ultima a lavoro collaudato. Sulle rate da pagarsi in corso di lavoro sarà fatta la trattenuta del decimo in aumento del deposito cauzionale.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio tecnico municipale di Udine.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria sul prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 9 agosto 1882.

Le spese tutte per l'asta, pel contratto, bolli, tasse di registro, diritti di segreteria, ecc., sono a carico del deliberatario.

Udine, li 5 luglio 1882.

La Deputazione consorziale
G. L. PECILE — C. TONUTTI — G. GONANO.

3663

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Giugno 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 16,460,360 51
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,905,329 93	28,962,220 65	» 28,962,220 65
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,056,890 72		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 539,661 98
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,998,207 80	» 5,470,188 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,268,260 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 203,719 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 12,460,302 38
Sofferenze				» 2,606,476 95
Depositi				» 7,982,845 »
Partite varie				» 6,893,493 05
			TOTALE	L. 81,375,548 57
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 208,632 32
			TOTALE GENERALE	L. 81,584,180 89

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,394,628 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 799,056 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,478,538 »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,982,845 »
Partite varie	» 3,816,481 05
TOTALE	L. 80,739,809 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 844,371 49
TOTALE GENERALE	L. 81,584,180 89

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di giugno 1882 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	170,523	8,526,150 »	L. 43,239,750 »
da L. 100	63,464	6,346,400 »	
da L. 200	6,886	1,377,200 »	
da L. 500	25,146	12,573,000 »	
da L. 1000	14,417	14,417,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 154,878 50
		CIRCOLAZIONE	L. 43,394,628 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . ; L. 43,394,628 50 è di uno a 2 892

Il rapporto fra la riserva L. 16,315,660 » { la circolazione L. 43,394,628 50; e gli altri debiti a vista » 799,056 20 } L. 44,193,684 70 è di uno a 2 708

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,117 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 51
Biglietti consorziali	» 6,299,370 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 53,490 »
TOTALE	L. 16,460,360 51

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 4 luglio 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

3638

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del Tribunale di Bologna, 9 febbraio 1882, è dichiarato che i minorenni Giulia e Pietro Felice Valente fu Felice sono gli unici eredi assieme alla madre loro Angiolina Ceccarelli, usufruttuaria e rinunciataria delle tre cartelle del Debito Pubblico coi nn. 112824, 72931 e 109582, intestate a Valente Pietro e spettanti in parte eguali ai due anzidetti minorenni, autorizzando la madre loro coll'autorizzazione del marito Carlo Favalli, ed a mezzo del loro mandatario avv. Zacconi Giulio fu Camillo, a distrarre, mediante tramutamento in titoli al portatore, parte di detta cartelle quanta è per il capitale di lire millecento, dovendo il rimanente capitale restare vincolato in altrettanti titoli nominativi in favore dei minorenni Giulia e Pietro Felice Valente, figli di Valente Pietro.

3686 AVV. ZACCONI GIULIO.

(3ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO
del Banco di Napoli.

AVVISO.

Il signor Giuseppe Marasco fu Domenico ha dichiarato di aver disperso il certificato rilasciatogli nel dì 6 giugno 1882, col n. 422, relativo al deposito volontario fatto presso l'Istituto di numero cinquanta cartelle fondiarie al portatore, segnate dai nn. 150659, 150660, 160753, 166243, 166244, 166245, 204113 a 204156, e con le cedole col godimento dal dì 1° aprile 1882.

Ed avendo il medesimo chiesto il duplicato di detto certificato di deposito volontario, si avverte che, scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione senza che sieno intervenute o presentate alla sede centrale dello Istituto opposizioni, sarà dall'Istituto rilasciato ad esso signor Marasco il nuovo titolo pel deposito di dette cartelle fondiarie.

Napoli, giugno 1882. 3304

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Adriano Salani, di Firenze, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa l'opera intitolata I PROMESSI SPOSI, di *Alessandro Manzoni*, edita in Milano dallo Stabilimento Giuseppe Redaelli, in numero di duemila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto. L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Milano il dì 25 ottobre 1865.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 2, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Firenze, li 24 maggio 1882.

ADRIANO SALANI.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE.

(*Registro n.* 355).

La dichiarazione sopra estesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il di sette giugno milleottocentottantadue, alle ore dieci antimeridiane.

Il presente certificato non comprova l'esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario della Prefettura
3295 CARLO MENGHINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

In ordine a disposizioni date dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione dell'Economato generale, con decreto 13 giugno 1882, numero 3999,

Si rende noto

Che a modificazione del precedente avviso 15 giugno p. p., alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 24 luglio corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, od a chi per esso, si procederà al primo esperimento di pubblica asta, col metodo delle schede segrete, per appaltare la fornitura di stampati pella Direzione compartimentale dei telegrafi di Venezia, lotto num. 7 del capitolato d'appalto, e pegli anni dal 1883 al 1887. La fornitura, oltre la stampa, comprende altresì la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura quando siano richieste, secondo il campionario annesso al capitolato d'appalto.

L'ammontare della fornitura, cui si riferisce il presente appalto, si prevede approssimativamente nella somma annua di lire 28,000 (ventottomila).

Gl'incanti sono aperti sui prezzi indicati nella Tabella che forma parte integrale del capitolato, e l'offerta di un tanto per cento in ribasso sarà unica e si applicherà a tutti i prezzi della tariffa stessa; dovrà essere estesa su carta bollata da lira 1 20 sottoscritta, portante l'indicazione del domicilio e suggellata.

Il deliberamento sarà fatto al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato nella scheda Ministeriale.

L'appalto in parola seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato del capitolato generale a stampa per le pubbliche imprese, e di quello speciale per il presente appalto, al quale sono annessi la tariffa dei prezzi ed il campionario. Tali capitolati sono ostensibili a chiunque presso la Div. IV di questa Prefettura, in ore d'ufficio.

La cauzione d'offerta da depositarsi presso una R. Tesoreria è stabilita in lire 560, quella definitiva pel contratto in lire 2800.

Oltre alla cauzione di cui sopra ed ai documenti, di cui l'art. 2 del capitolato generale a stampa, l'aspirante all'asta dovrà esibire un titolo dal quale risulti che abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto in una delle seguenti città: Venezia, Udine, Padova, Vicenza, Belluno, Rovigo, Mantova, Treviso, Verona, Bergamo, Brescia, Cremona e Sondrio.

Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

Il deliberatario incorrerà nella perdita della cauzione se nel termine di cinque giorni dall'avviso dell'Amministrazione non si presterà alla stipulazione del relativo contratto.

Stante l'abbreviazione dei termini ordinata dal Ministero, quello utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione (fatali), scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 31 luglio corrente.

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico del deliberatario.

Venezia, 4 luglio 1882.

3670 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI CECCANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 agosto 1882, nel locale della Pretura di Ceccano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai sottodescritti individui, domiciliati tutti in Ceccano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo l'11 agosto 1882, ed il secondo nel giorno 18 agosto 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili esposti in vendita, situati tutti in territorio di Ceccano.

Contro Compagnoni Vincenzo fu Vincenzo, per dotali, e Pizzuti Antonio di Luigi, per dotali:

1. Terreno, vocabolo Sandace, confinanti strada, fiume, Ciotoli Luigi e Moscardini Girolamo, dell'estensione di are 7 82, nella sezione 2ª, particella 1139, del reddito catastale di scudi 29 79, prezzo di vendita lire 90. Enfiteuta a Moscardini Girolamo.

2. Altro terreno, vocabolo Valle Schiavetta, confinanti fosso, Compagnia del Sagramento e Rosario, dell'estensione di are 12 10, sez. 2ª, part. 103, 104, 105, del reddito catastale di scudi 82 51, prezzo di vendita lire 240. Enfiteuta alla Confraternita del Sagramento.

Contro Ciotoli Luigi fu Francesco:

Terreno seminativo, vocabolo Sandace, confinanti strada, Berardi Filippo, Moscardini Gerolamo e fiume, dell'estensione di are 6 48, sez. 2ª, part. 1738, del reddito catastale di scudi 24 69, prezzo di vendita lire 67. Enfiteuta a Moscardini Filippo.

Contro Di Pofi Domenico fu Angelo Antonio:

1. Fabbricato in Borgo San Pietro, confinanti Maura Giuseppe, Cardilli Pio fu Vincenzo e strada, di vani 2, sez. 4ª, part. 408, del reddito catastale di lire 11 25, prezzo di vendita lire 109 20. Libero.

2. Terreno in contrada Fontana, confinanti fosso, Meschini Giuseppe ed Antonelli Paolo, dell'estensione di are 3 75, sez. 1ª, part. 733, 734, del reddito catastale di scudi 27 60, prezzo di vendita lire 83 10, gravato di quarta 1½ grano a Meschini Colantoni Giuseppe.

Contro Cieciarelli Francesca fu Benedetto vedova Ciotoli, usufruttuaria, e proprietari Ciotoli Giovanni e Vincenzo fu Pietrantonio:

1. Terreno, vocabolo Via Piana, confinanti Gizzi eredi di Arcangelo, Giammaria Plauto e Pasquale, e Scifelli Giacinto e fratelli, della estensione di are 8 70, part. 442, 453, 454, del reddito catastale di scudi 32 25, prezzo di vendita lire 92. Enfiteuta a Scifelli Giacinto e fratelli.

2. Altro terreno, vocabolo Ponticello, confinanti strada a due lati e fosso, dell'estensione di are 3 41, sezione 5ª, particella 1924, del reddito catastale di scudi 24 38, prezzo di vendita lire 73. Enfiteuta al principe Colonna.

Contro Galli Giuseppe fu Cesareo:

Terreno, vocabolo Sant'Arcangelo, confinanti fosso e Beneficio di Sant'Angelo, dell'estensione di are 11 22, sez. 2ª, part. 543|544, del reddito catastale di scudi 42 50, prezzo di vendita lire 132. Enfiteuta al Beneficio di Sant'Angelo.

Contro Ciotoli Carlo fu Gio. Battista:

1. Fabbricato in via Magenta, di vani due in 2 piani, confinanti Ciotoli Angelo ed altri, sezione 4ª, part. 1192|3, 3160|3, del reddito catastale di lire 17 25, prezzo di vendita lire 84. Enfiteuta ad Ambrosi Leone.

2. Terreno in contrada Pilozza, confinanti strada, Antonelli Paolo e Berardi Filippo, dell'estensione di are 7 80, sez. 2ª, part. 1497, reddito catastale scudi 13 26, prezzo di vendita lire 82 20. Libero.

Contro Cristofanilli Domenico fu Lorenzo:

1. Fabbricato in via Pisciarello, confinanti Cristofanilli Salvatore ed altri, Cristofanilli Luigi fu Giuseppe, strada di due vani in 2 piani, sez. 4ª, particella 2420|1, del reddito catastale di lire 11 25, prezzo di vendita lire 54 60. Enfiteuta a Berardi.

2. Terreno in contrada Pantana e Colle San Paolo, confinanti strada a due lati, Capitolo di Santa Maria ora Colonna ed Ambrosi eredi di Leone, dell'estensione di are 24 37, sezione 1ª, part. 763, 771, 852, del reddito catastale di scudi 69 05, prezzo di vendita lire 213 90, gravato di rubbia 2, quarta una grano e baj. 40 a Berardi Filippo, col peso dei dazi a carico di Berardi.

Ceccano, 29 giugno 1882.

3628 *Il Collettore*: ACHILLE SINDICI.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 2 agosto 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 9 e 16 agosto dello stesso anno 1882, avranno luogo nella R. Pretura mandamentale di Subiaco le sottodescritte subaste:

A danno di Cignitti Antonio fu Angelo — Fabbricato posto in Subiaco, vicolo del Ponte, nn. 1 e 3, confinanti con Segatori Matteo fu Benedetto, Spila Rosato fu Matteo e strada, sez. 1ª, part. 925 sub. 2, reddito imponibile lire 22 50, per il prezzo di lire italiane 168 60.

A danno di Cignitti Francesco fu Domenico — Terreni in Subiaco, contrada Colle Perino, confinanti con Orlandi Giuseppe fu Pasquale, Panzini Benedetto fu Domenico, e Cignitti Lorenzo fu Benedetto, estensione are 93, centiare 50, sez. 2ª, part. 432 sub. 1 e 2 e 433, reddito scudi 32 29, per il prezzo di lire italiane 153 60.

A danno dell'eredità giacente del fu Ciciarelli Beniamino — Fabbricato in Subiaco, via Garibaldi, nn. 10, 14, 16, 18, confinante con Tummolini Achille fu Benedetto, Giammei Domenico e fratelli fu Benedetto e Demanio Nazionale, sez. 1ª, part. 88 sub. 2, reddito imponibile lire 91 50, per il prezzo di lire italiane 685 80.

Simile, piazza Santa Maria della Valle, nn. 2 a 6, 8 a 10, confinanti con Semproni Pasquale fu Gregorio, Orlandi Clemente fu Benedetto e Semproni Gio. Pietro fu Domenico Antonio, sez. 1ª, part. 427 sub. 2, 430, 428 sub. 2, 429 sub. 2, 431 sub. 2, 432 sub. 1, reddito imponibile lire 204, per il prezzo di lire 1530.

Simile, vicolo del Fico, confinanti con Colombi Pietro fu Carlo, Colombi prete Antonio fu Carlo, Cignitti Rosa e Nardi Adolfo, sez. 1ª, part. 501 sub. 5, reddito imponibile lire 30, per il prezzo di lire italiane 225.

I suddetti fondi sono situati in Subiaco.

L'offerta dovrà esser garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro o contrattuali.

Subiaco, 3 luglio 1882.

3630 *Il Collettore*: MELCHIORRE TAMBERLICH.

PROVINCIA DI PAVIA
CIRCONDARIO DI MORTARA — COMUNE DI CASTELNOVETTO

Asilo Gambarana

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che alle ore undici antimeridiane del 25 prossimo luglio, nella chiesa di Sant'Antonio in Castelnovetto, avanti all'Amministrazione dell'Asilo Gambarana, appositamente delegata, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, ed a norma delle vigenti leggi e regolamenti, per lo

Appalto della demolizione della casa Gambarana e ricostruzione dell'Asilo Gambarana, compreso ogni opera edificatoria, nonchè i relativi serramenti, ferrami, mobili, ed opere da lattaio, da inverniciatore, da imbiancatore, da vetraio e simili, ascendente alla preventiva somma di lire 65,000 *(sessantacinquemila).*

Condizioni principali d'appalto.

1. La muratura, la copertura e le volte dovranno essere eseguite entro il mese di novembre prossimo, e tutti gli altri lavori dovranno essere totalmente terminati entro il mese di maggio prossimo 1883, ed il tutto dovrà essere fatto secondo le prescrizioni del relativo capitolato d'appalto.
2. Il capitolato d'appalto è visibile in Castelnovetto, presso l'Amministrazione suddetta.
3. Il deliberamento seguirà a favore di colui che, ammesso all'asta, avrà offerto il maggior ribasso del tanto per cento sui prezzi unitari annessi al capitolato, semprechè si ottengano all'asta non meno di due offerte; ciò non avvenendo, l'asta sarà dichiarata deserta.
4. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a far partito dovranno essere benevisi alla stazione appaltante, e produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo in cui sono domiciliati; esibire un attestato di persona dell'arte, con la relativa legalizzazione della firma, il quale non sia di data anteriore a mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per la costruzione di edifizi civili o pubblici; fare presso l'Amministrazione suddetta, a titolo di cauzione provvisoria, ed a tutti gli effetti di legge, il deposito di lire duemila in denaro, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della piazza di Milano della giornata antecedente a quella in cui viene aperto il deposito, oppure presentare a detta Amministrazione la ricevuta comprovante di aver fatto il suddetto deposito presso il cassiere della stazione appaltante.
5. Avvenendo il deliberamento in primo incanto si ammetteranno, previe le stesse formalità di che all'art. 3°, sino a mezzogiorno di mercoledì 9 agosto prossimo, le offerte di maggior ribasso, non inferiore però del ventesimo dei prezzi già ridotti.
6. Il deliberatario definitivo, invitato alla stipulazione del contratto, dovrà prestare presso il cassiere dell'Amministrazione appaltante la cauzione definitiva di lire diecimila in rendita del Debito Pubblico al valore della Borsa di Milano del giorno antecedente alla stipulazione del contratto.
7. Le spese d'asta, d'incanto, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Castelnovetto, 28 giugno 1882.

3630 SEGU' LUIGI *Presidente.*

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi li 20 giugno scorso in questo ufficio, nel giorno di lunedì 24 andante luglio, alle ore 11 ant., innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, si terrà un secondo pubblico esperimento per la

Vendita del legname di faggio, 10 *sezioni, nel bosco Montagna, proprietà e territorio del comune di Valva.*

L'asta si aprirà in aumento del prezzo stabilito in lire 41,000, e ad estinzione di candela, con offerte non inferiori a lire 10.

Per essere ammesso alla gara, ogni concorrente dovrà presentare la dichiarazione di aver depositato lire 1000 nella Tesoreria provinciale per cauzione provvisoria.

Chiunque poi rimanesse aggiudicatario dovrà esibire, prima della stipulazione del contratto, una simile dichiarazione di deposito di somma corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento, a titolo di cauzione definitiva, e la garanzia solidale di un fideiussore di nota solvibilità, giusta il capitolato speciale esistente in atti.

La vendita sarà deliberata, anche quando nel dì stabilito per l'incanto si presentasse un solo concorrente; salvo aumento di ventesimo nel termine da fissarsi con altro avviso.

Salerno, 5 luglio 1882.

3684 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA (N. 30).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno quindici corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

QUANTITÀ TOTALE in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 3500 grano nazionale del raccolto 1882, conforme al campione	35	100	L. 200	1

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in una sola rata, cioè nei 20 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale, od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 5 luglio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

3669

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

MUNICIPIO DI ROCCASECCA

Avviso di secondo esperimento d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso per mancanza di offerenti l'esperimento d'asta tenutosi nel dì 6 luglio 1882, si previene il pubblico che nel giorno 26 detto mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del sottoscritto o di chi per esso, un secondo incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per la vendita di tutto il legname esistente nei due boschi Scolpeta e Commone, di spettanza patrimoniale del comune suddetto, ed in un sol lotto.

Le condizioni principali, che dovranno servir di base a questa vendita, sono le seguenti:

1. Gl'incanti saranno aperti sulla somma di lire cinquantamila, prezzo ridotto dal Consiglio comunale con deliberazione del 29 maggio prossimo scorso.

2. A potere essere ammesso alla licitazione, dovranno i concorrenti presentare un solvibile e solidale garante di piena soddisfazione del sindaco o di colui che, nell'interesse dell'Amministrazione, presiederà all'incanto; oppure dovranno essi depositare preventivamente nella Cassa della Tesoreria comunale la somma di lire seimila in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o infine in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Oltre alla garentia di cui sopra dovranno altresì gli aspiranti alla licitazione depositare nella segreteria comunale la somma di lire mille in moneta effettiva di argento corrente nel Regno, oppure in tanti biglietti della Banca Nazionale a quella equivalente, a titolo di anticipazione delle spese a sostenersi per la compilazione degli atti d'incanto, salvo però la finale liquidazione delle medesime.

Tanto il deposito delle lire seimila a farsi nella Cassa della Tesoreria comunale, quanto l'altro delle lire mille a praticarsi nella segreteria municipale, saranno, ad estinzione di candela, restituiti a tutti i concorrenti all'asta, meno a colui cui rimarrà definitivamente aggiudicata la vendita in parola. Trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

3. Il termine utile (fatali) per presentare offerta in aumento non minore della ventesima parte del prezzo sarà di 15 giorni, che decorreranno dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

4. Finalmente, tutte le altre condizioni, in conformità delle quali si procederà alla vendita in parola, trovansi consegnate in apposito capitolato, che potrà, da chiunque volesse attendere all'acquisto del legname, vedersi nella segreteria del comune.

Roccasecca, 7 luglio 1882.

3691 *Il Sindaco:* G. JANZILLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto che era fissato pel 24 giugno p. p, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 24 corrente mese, in una sala di quest'ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale), ad un secondo incanto per la fornitura di una quantità di stampati che verrà commessa dall'Economato generale per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari.

Condizioni principali dell'appalto.

L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura, secondo il campionario.

La consegna degli stampati dovrà essere fatta a spese dell'accollatario, e nei termini precisi delle ordinazioni, ai magazzini dei telegrafi di Cagliari.

La durata del contratto è dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887.

L'ammontare della fornitura cui si riferisce l'appalto si prevede approssimativamente nella somma di lire 8000.

L'Economato generale avrà la facoltà di sorpassare, ovvero di non raggiungere di un quarto la detta somma.

Se le commissioni non raggiungono l'annuale cifra testè stabilita, l'Economato generale avrà l'obbligo di dare all'appaltatore, ancorchè negli anni consecutivi, altri lavori di qualsiasi ramo di servizio, agli stessi prezzi del di lui contratto, e fino alla concorrenza della somma sopra indicata.

A garanzia degli impegni assunti il deliberatario dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la cauzione di lire 800; e se in titoli del Debito Pubblico, questi saranno valutati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

L'incanto sarà aperto sui prezzi indicati nella tariffa annessa al capitolato d'appalto.

L'offerta di ribasso, chiusa in piego sigillato, dovrà essere scritta su carta bollata da lira una.

L'offerta di ribasso di un tanto per cento sarà unica, e si applicherà a tutti i prezzi della tariffa. Non saranno accettate offerte condizionate.

L'impresa sarà deliberata al migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo stabilito dalla scheda ufficiale.

Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da lira una, coll'indicazione del loro domicilio nel Regno, e corredata di documenti legali, dai quali risulti che il concorrente abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, e che sia posto in una delle città capoluogo di provincia dell'isola. Alla domanda dovrà pure andare unita la quitanza di Tesoreria provinciale constatante di avervi versato, a titolo di deposito provvisorio ed a garanzia dell'asta, lire 160, eguale al quinto della cauzione definitiva.

Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura, legatura o cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nei magazzini della Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari.

Prima della tiratura definitiva delle stampe il fornitore è obbligato presentare alla Direzione compartimentale predetta le bozze di stampa e riportarne il *visto si stampi.*

L'accollatario, se non risiede in Cagliari, ha l'obbligo di farsi rappresentare presso la Direzione compartimentale dei telegrafi.

Il pagamento delle forniture, regolarmente collaudate e consegnate, verrà fatto dall'Economato generale, al quale dovranno essere presentate le fatture dei conti corredate dagli ordinativi.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo dell'avvenuto deliberamento, scritte su carta bollata da lira una, ed accompagnate dalla domanda, dai documenti e dalla quitanza di Tesoreria sopra accennati, è di quindici giorni, e scade al mezzogiorno di martedì 8 agosto prossimo venturo.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva l'accollatario dovrà, nel termine di quindici giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto e prestazione della cauzione.

Il capitolato d'oneri coll'annessavi tariffa e campioni sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, il 3 luglio 1882.

Per detto ufficio di Prefettura

3680 *Il Segretario incaricato:* E. AVONDO.

PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO per lo appalto della Ricevitoria provinciale.

In eseguimento di speciali deliberati della Rappresentanza di questa provincia, dovendosi nominare sopra terna il ricevitore provinciale del quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1887, e relativo servizio di Cassa provinciale, s'invitano tutti coloro che vorranno aspirare a tale officio, ad un aggio di esazione non oltre i centesimi trenta per ogni cento lire di versamento, a presentare la loro domanda in carta da bollo da una lira, con quel ribasso che crederanno di apportare, senza che ciò produca vincolo sulla scelta.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto 14 maggio 1882 (Serie 3ª), cioè tassa sul macinato.

Le dette offerte devono essere corredate:

a) Di una dichiarazione che si accetta la nomina per il detto quinquennio alle condizioni stabilite dalle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); del regolamento e R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con Regio decreto 8 giugno andante, n. 813 (Serie 3ª); capitoli normali approvati dal Ministero con decreto 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e tabella per le spese degli atti esecutivi del 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª), nonchè dei capitoli speciali di Cassa deliberati da questa Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze;

b) Di una speciale quietanza di deposito in danaro effettivo od in rendita pubblica al corso di Borsa, desunto dal listino inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno della offerta, presso questa Tesoreria provinciale, in garanzia della propria domanda, nella somma di lire 86,000, corrispondente al 2 per cento della prevista annuale riscossione. — Dei quali depositi verrà trattenuto quello del prescelto ricevitore, restituendosi gli altri, dietro deliberata la nomina.

Per tutte altre indicazioni non previste in questo avviso sono visibili alla segreteria provinciale, nelle ore di uffizio, la legge, i decreti, regolamenti, capitoli normali e quelli speciali di Cassa, a'quali il ricevitore è tenuto uniformarsi.

Le dette offerte saranno consegnate in plico suggellato ed accettate da oggi sino alle ore 3 pom. del giorno 14 andante mese, nell'ufficio della provincia ed in mano del capo segretario, contro speciale ricevuta.

Le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Messina, 1° luglio 1882.

3658 *Il Prefetto Presidente:* A. CALENDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

AVVISO D'ASTA per lo appalto di Esattorie nella provincia di Treviso.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1883-1887 a termini delle leggi 20 aprile 1871, nº 192 (serie 2ª), e 2 aprile 1882, nº 674 (serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella tabella stessa indicate.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi del 20 aprile 1871, nº 192; del 30 dicembre 1876, nº 3591, e del 2 aprile 1882, nº 674, e dalla tariffa approvata dal Ministeriale dispaccio 18 maggio 1882, nº 751 (serie 3ª); dai regolamenti approvati coi Regi decreti del 25 agosto 1876, nº 3303, e del 14 maggio 1882, nº 738 (serie 3ª); dal Regio decreto del 25 agosto 1876, nº 3305, e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 14 maggio 1882, nº 739.

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria sieno stati deliberati.

3. L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatto a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene alla aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

4. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione.

Il comune od i singoli comuni del Consorzio soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, nº 192.

6. Per essere ammessi all'asta, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7. Il deposito può essere effettuato in denaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 90 15 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 21 giugno 1882.

8. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1 dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 14 maggio 1882, dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'articolo 23 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 14 maggio 1882.

11. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto della aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni previste dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871.

12. Nella sottoposta tabella viene indicato il modo con cui per ogni Esattoria si terrà l'asta. Se l'asta si tiene con candela vergine la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Se invece l'asta si tiene a schede segrete non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni 100 lire.

13. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso tanto della prima quanto della seconda asta, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di Esattoria.

14. Nessun aggio è dovuto all'esattore ed al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

15. Per tutte le condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, le leggi, i regolamenti, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, nonchè i capitoli speciali che sieno stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascheduna Esattoria	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	MODO con cui si tiene l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale l'asta è aperta	Ammontare presunto delle riscossioni annuali per macinato, imposte e sovrimposte dirette e tasse comunali	AMMONTARE delle entrate comunali	Aggio per ogni 100 lire di riscossione delle entrate comunali	AMMONTARE complessivo della cauzione e garanzia dell'appalto	AMMONTARE del deposito a garanzia dell'asta
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Distretto di Treviso Mogliano Veneto (1)	Breda di Piave Carbonera . . Casale sul Sile Casier . . . . . Istrana . . . . Maserada . . . Melma . . . . Mogliano Ven. Monastier. . . Morgano . . . Paese . . . . . Ponzano Ven. Povegliano . . Preganziol . . Quinto . . . . Roncade . . . San Biasio . . Spresiano . . . Villorba . . . Zenson . . . . Zero Branco .	3 agosto 1882 ore 11 antim.	Mogliano Veneto Residenza comunale	Candela vergine	1 35 p. 0[0	1,249,415 33	85,534 87	1 35 p. 0[0	220,800 »	26,800 »
Distretto di Montebelluna										
Arcade (2) . . .	Arcade	5 agosto 1882 ore 11 antim.	Arcade id.	Candela vergine	1 80 p. 0[0	49,760 44	9,000 »	1 80 p. 0[0	10,100 »	1,200 »
Nervesa (3) . . .	Nervesa. . . .	7 agosto 1882 ore 11 antim.	Nervesa id.	Schede segrete	2 » p. 0[0	45,327 61	4,415 80	2 » p. 0[0	8,300 »	1,000 »
Volpago (4) . . .	Volpago . . .	10 agosto 1882 ore 11 antim.	Volpago id.	Candela vergine	2 » p. 0[0	74,295 84	1,237 36	2 » p. 0[0	22,300 »	1,600 »

Capitoli speciali.

(1) L'esattore è obbligato di tenere l'ufficio in località centrale della città di Treviso, aperto tutti i giorni, escluse le feste, dalle ore 9 antimeridiane alle ore tre pomeridiane. — Per la riscossione di cui l'articolo 26 della legge sarà conservato lo stesso orario in tutti i capoluoghi dei comuni consorziati; — È cassiere dei comuni gratuitamente, riscuoterà collo stesso aggio le sovraimposte dei Consorzi Musestre e Brentella di Pederobba, e quelle della Camera di commercio; — Riscuoterà le entrate comunali sieno fatte per ruoli o reversali coll'obbligo del semplice scosso, e coll'aggio indicato, meno su quelle risguardanti il servizio di Cassa; — Estinguerà i mandati secondo la presentazione e nelle ore d'ufficio; — Farà i pagamenti di somme fuori di circondario con rimborso delle spese borsuari; — Non avrà diritto a rifusione di spese per rinnovazione di tariffe o di sistemi monetari; — Avrà diritto invece a rifusione per le partite di cui fosse semplice depositario; — Non avrà titolo ad indennizzo per perdite di denaro derivanti da infortuni, smarrimenti ed altre cause qualsiasi tanto pel denaro che giace presso di lui, quanto sul trasporto e spedizione da un luogo all'altro.

(2) L'ufficio dell'esattore potrà essere stabilito in uno dei comuni del distretto o nel capoluogo della provincia, e si dovrà tenerlo aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalla 1 alle 3 — Ove non abbia ufficio in comune dovrà entro i primi 9 giorni di ogni scadenza di rata recarsi personalmente o per messo nel capoluogo del comune per la riscossione e fare i pagamenti. — Riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non scosso per iscosso. — Obblighi pel servizio di cassa. — Riscossioni collo stesso aggio delle sovraimposte del Consorzio Brentella di Pederobba e della Camera di commercio. — Riscossioni sulle quali non avrà diritto d'aggio.

(3) Servizio di cassa gratuito. — Fra le entrate appartenenti al servizio di cassa non è compreso l'incasso dei proventi del dazio consumo, la riscossione dei fitti, i canoni del passo a barca per le quali avrà diritto all'aggio. Pagamento mandati a domicilio fuori di comune col solo rimborso delle spese di spedizione ove venissero ordinati; — Esazione di arretrati senza aumento dell'aggio convenuto. Riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non scosso per iscosso. Esazione collo stesso aggio delle sovraimposte della Camera di commercio. Aperto l'ufficio nel capoluogo del comune che gli verrà fornito gratuitamente dalle ore 9 ant. alle 3 pom., recandosi personalmente o per messo ogni primo lunedì dei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre. — Nel primo giorno d'ogni mese rimetterà al Municipio il prospetto dimostrativo, lo stato di Cassa. Non avrà diritto a compenso per rinnovazione di tariffe o sistemi monetari, restando a suo vantaggio gli utili che ne derivassero in riguardo alle partite del non riscosso per riscosso, restando a vantaggio o a scapito dell'Amministrazione quelle riferentisi al servizio di Cassa, nessun diritto alla rifusione delle somme pagate oltre l'ammontare complessivo delle entrate annuali. Per rimborsi a senso di legge le domande saranno prodotte entro quattro mesi dalla scadenza, obbligato alla riscossione delle entrate della Congregazione di carità, e degli Istituti pii, ove richiesto, con la retribuzione delle entrate.

(4) Stabilisce l'ufficio esattoriale in comune. — L'esattore sarà obbligato anche alla riscossione o collo stesso aggio delle tasse Camera di commercio e Consorzio Brentella di Pederobba, e al versamento delle somme esatte nelle rispettive Casse. La riscossione delle entrate comunali sarà fatta coll'obbligo del non scosso per iscosso.
3605

N. 218.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 22 giugno u. s. essendo riuscito deserto si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 24 luglio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano e Como, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente, alla second'asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto della provvista di vari ferri occorrenti all'armamento della ferrovia Gallarate-Laveno, come dal seguente quadro:

Lotto	INDICAZIONE delle provviste	SOMMA DI STIMA soggetta al ribasso d'asta	Cauzione in numerario o in cartelle al portatore al corso di Borsa nel giorno del deposito	
			provvisoria	definitiva
I	Arpioni . . Tonn. 94500 Chiavarde . » 35500	66,000 »	3000 »	6600 »

Tempo utile per la consegna — Mesi quattro dall'ordinazione.

Luogo di consegna — Stazione di Gallarate.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le forniture, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 luglio 1882.

3640 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 219.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 71 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 514,147 56, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 giugno ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cajaniello-Isernia, compreso fra le stazioni di Cajaniello e di Sesto Campano, lungo metri 15711 83, *escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera dell'armamento, cioè massicciata, traversine e ferri,*

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 24 luglio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Caserta e Campobasso, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 484,789 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 marzo 1882, ed articoli aggiunti in data 12 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Caserta e Campobasso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi venti, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, ed in lire 60,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 luglio 1882.

3639 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ESATTORIA COMUNALE
DI PALESTRINA E CASTEL S. PIETRO ROMANO

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 28 luglio 1882, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, nei giorni 4 ed 11 agosto 1882, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Fatello Rosa fu Carlo — Casa di un vano pianterreno, via San Biagio, num. 82, libera, confinanti Pinci Olimpia, Pompili Natalina e strada da più lati, sez. 1ª, part. 252|2, prezzo lire 112 50.

A danno di Deprosperis Bartolomeo fu Giuseppe — Forno, via dell'Annunziata, num. 6, libero, confinanti strada da più lati, e Rosicarelli Carlo, sez 1ª, part. 308, prezzo lire 201 20.

A danno di Depaolis Agostino fu Giacomo — Casa di due vani al pianterreno, via del Tempio, n. 44, libera, confinanti Caporello Vittoria, Pinci Giacomo e Rosicarelli Giovanni, sez. 1ª, part. 263, prezzo lire 225.

A danno di Mancini Carlo, Maddalena e Carmine fu Giuseppe — Seminativo, vitato, a Porta San Martino, libero, confinanti Marini Raffaele, Marchetti D. Pietro e Magistri Sesinando, di tavole 0 34, sez. 2ª, part. 2167, prezzo lire 23 15. — Vigna a Folcarotondo, libera, confinanti Lombardi Agapito, Frezzolini Alessandro e Lombardi Agapito, di tavole 2 10, sez. 2ª, part. 912 e 913, prezzo lire 113 76 — Casa di 3 vani e 5 vani, via del Tempio, nn. 39 e 40, libera, confinanti Lulli Vincenzo, Mosca Benedetto ed Igino, e Pinci Gordiano, sez. 1ª, part. 180 e 181|1, prezzo lire 759 38 — Bottega di un vano, via del Tempio, n. 157, libera, confinanti Convitto del Bambin Gesù, Pinci Giacomo e Mancini Maddalena, sez. 1ª, part. 191|2, prezzo lire 225.

A danno di Galeassi Leonide di Pierluigi in Mancini — Casa di tre vani, via dei Calderari, num. 38, libera, confinanti strada, Galeassi Egidio e Confraternita del Carmine, sez. 1ª, part. 620, prezzo lire 393 75.

A danno di Aleandri Pietro, Antonio, Maria, Lorenzo, Luciano e Nazzareno fu Beniamino, e Fiorentini Giuseppina — Casa di 4 vani, via della Cortina, num. 28, libera, confinanti Seminario di Palestrina, strada e Confraternita del Carmine, sez. 1ª, part. 456, prezzo lire 278 25.

A danno di Bernassola Angelo di Agapito — Casa di 3 vani, Corso Pierluigi, n. 88, libera, confinanti orto, Bernardini Adelaide e Soleti Giovanni, sezione 1ª, part. 84|1, prezzo lire 1293 75 — Cantina di un vano pianterreno, Corso Pierluigi, num. 85, libera, confinanti Soleti Giovanni, Bernardini Adelaide e comune di Palestrina, sez. 1ª, part. 89|3, prezzo lire 562 50.

A danno di Jacovelli Maddalena e Linda di Francesco — Casa di due piani e 3 vani, vicolo della Fontana, n. 55, e via del Borgo, n. 57, libera, confinanti Confraternita del Purgatorio, Ospedale di Palestrina, e Petitti Pia Eredità, sez. 1ª, part. 661|1, prezzo lire 326 25.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Esattoria di Castel San Pietro Romano.

A danno di Fralleoni Giovanni fu Giuseppe — Casa di 2 vani e 3 piani, via della Torricella, nn. 3 e 4, libera, confinanti Fralleoni Giuseppe, Fralleoni Gabriele e comune di Castel San Pietro, sez. 1ª, part. 1176, prezzo lire 225.

A danno di Mocci Bartolomeo fu Giovanni Battista — Seminativo e pascolo, vocabolo Casaletto, libero, confinanti strada, fosso e Bernardini Ottavio, sezione 2ª, part. 1 e 2, di tavole 13 87, prezzo lire 202 76.

A danno di Di-Luca Filippo e Giovanni fu Pasquale — Seminativo, vocabolo L'Altro Mondo, enfiteutico al Capitolo di Marsa Antica, di Palestrina, confinanti Sabelli Michele e fratelli, Projetti Elisabetta e Coccuzza Caterina, di tavole 1 78, sez. 1ª, part. 1158, prezzo lire 29 29.

A danno di Fiasco Clemente fu Vincenzo — Casa di 2 vani, al 1° piano, Borgo San Pietro, n. 15, libera, confinanti Di-Domenicantonio Gordiano, Di-Domenicantonio Giovanni Domenico e Carpineta Mariano, sez. 1ª, part. 158|1, prezzo lire 191 25. — Stalla di un vano al pianterreno, via della Fortezza, n. 23, libera, confinanti Di-Domenicantonio Angelo, Projetti Giuseppe e Fiorentini David, sez. 1ª, part. 186|2, prezzo lire 51 56.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Castel San Pietro.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 7 luglio 1882.

3688 *Il Collettore*: LUIGI GIANFILI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 1868) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 luglio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Sezze, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nei precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9044	9160	Nel comune di Sezze — Provenienza dal Legato Iucci Fabbri nel Duomo di Sezze — Fabbricato urbano, composto di 24 vani, in via delle Scalelle, confinante col Monastero dei Bambin Gesù e colla strada; in mappa sezione Città, numero 752. Reddito imponibile lire 562 50. Affittato	» » »	» »	10,964 59	1096 46	700 »	21 giugno 1882 Avv. n. 1861 II incanto.

3655 Roma, addì 3 luglio 1882. *L'Intendente*: TARCHETTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale,

Visto l'articolo 77 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), per la riscossione delle imposte dirette;

Vista la deliberazione consigliare del 6 dello scorso mese di giugno,

Rende pubblicamente noto:

1. Che dovendo il Consiglio provinciale, sopra terna presentata dalla Deputazione, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze, procedere alla nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio dal 1883 al 1887, con un aggio non superiore a cent. 15 per ogni cento lire di versamento, gli aspiranti alla Ricevitoria provinciale, non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 13 luglio corrente, dovranno presentare le loro domande, scritte in carta di bollo da lira una, nell'ufficio di segreteria della provincia;

2. Che ciascun concorrente alla Ricevitoria dovrà nella sua domanda dichiarare:

a) Che accetta tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nelle leggi 20 aprile 1871, n. 192; 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, e nel relativo regolamento 14 maggio 1882, n. 738, sulla riscossione delle imposte dirette, nonchè nel Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato con Regio decreto dell'8 giugno 1882; con avvertenza che nessun aggio è dovuto al ricevitore per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del Regio decreto 14 maggio sopracitato;

b) Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 14 maggio 1882, n. 739, e nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione nella sua adunanza del 5 giugno 1882 e approvati dal Ministero delle Finanze;

3. Che a ciascuna domanda dovrà essere unita la prova di avere eseguito nella Tesoreria governativa o nella Cassa provinciale il deposito di lire 147,800, pari al 2 per cento delle imposte, sovrimposte e tasse annuali, valutate approssimativamente in lire 7,389,913 19, in denaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa di lire 89 10 per cento, secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*;

4. Che i titoli di rendita sul Debito Pubblico dovranno essere al portatore, e portare le cedole semestrali non ancora maturate;

5. Che il deposito delle lire 147,800 sarà restituito, dopo la formazione della terna, a coloro che non saranno stati ammessi a farne parte, dopo l'approvazione da parte del Ministero delle Finanze della nomina del ricevitore provinciale, a quelli che non saranno stati prescelti, e dopo la stipulazione del contratto, al concorrente prescelto;

6. Che nei 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione della nomina, il ricevitore provinciale dovrà presentare alla Deputazione la cauzione in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso medio del semestre anteriore a quello in cui avrà luogo la nomina, previa la deduzione di un decimo a termini degli articoli 16 e 17 della legge 20 aprile 1871, per la somma complessiva di lire 1,151,100, delle quali lire 30,000 a garanzia delle entrate e rendite speciali della provincia;

7. Che il ricevitore dovrà adempiere gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia, giusta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 5 giugno 1882 e le disposizioni dei capitoli speciali approvati con suo decreto dello stesso giorno;

8. Che tutte le spese inerenti alla stampa, pubblicazioni ed inserzioni degli avvisi, nonchè alla prestazione della cauzione ed alla stipulazione del contratto, e tenuto conto delle esenzioni stabilite dall'articolo 97 della legge sovracitata, saranno a carico del ricevitore provinciale, il quale dovrà fare presso la segreteria della Deputazione provinciale un primo deposito di lire 3000;

9. Che presso gli uffici della Deputazione provinciale, della Intendenza di finanza e delle Sottoprefetture rimarranno ostensibili le leggi 20 aprile 1871; 30 dicembre 1876 e 2 aprile 1882, e relativo regolamento 14 maggio 1882 per la riscossione delle imposte dirette; i Regi decreti 14 maggio e 8 giugno 1882 per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali; i capitoli normali per l'esercizio della Ricevitoria approvati dal Ministero delle Finanze, e quelli speciali deliberati dalla Deputazione.

Perugia, 6 luglio 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
B. MARAMOTTI.

3683

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 1867) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 luglio 1882, nell'ufficio della R. Pretura di Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9023	9185	Nel comune di Civita Castellana — Provenienza dal Canonicato II Petroni nella Cattedrale di Civita Castellana — Terreno seminativo, ce: quato, ristretto in contrada Terrano, in vocabolo Pratoro, confinante coi beni del conte Rosa, col fosso, Tre Cammini e mura di Falleri, in mappa sez. I, numeri 31, 236, 237. Estimo scudi 417 22. Affittato a Colonnelli Angelo	20 07 01	200 70	8555 57	855 56	500 »	16 maggio 1882 Avviso n. 1846 II incanto.

3656 Roma, addì 3 luglio 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi ieri, si fa noto che nel giorno 15 luglio corrente, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questo Municipio, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo incanto per lo

Appalto, in due distinti lotti, del 3° e 4° tronco della strada comunale obbligatoria Reggio-Vinco, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Zennaro in data 24 settembre 1879, approvato con decreto Prefettizio 26 ottobre stesso anno.

Il 1° lotto comprende il 3° tronco dalla sezione 21ª alla 33ª del progetto, della lunghezza di metri 284 25, pel preventivo di lire 36,973 17.

Il 2° lotto comprende il 4° tronco dalla sez. 1ª alla 21ª, della lunghezza di metri 596 61, per la spesa preventiva di lire 50,497 26.

L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, a termini del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e separatamente per ciascuno dei due lotti sopra indicati.

Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascun lotto avranno offerto, sul prezzo di perizia, il ribasso di un tanto per cento non inferiore al *minimum*, segnato nella scheda dell'Amministrazione. Saranno considerate nulle le offerte che non siano firmate, suggellate e stese su carta filigranata da lira una, e quelle che contengono riserve e condizioni, o che non indicano chiaramente il lotto per cui si aspira. Trattandosi di 2° incanto, l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, purchè sia raggiunto o superato il limite stabilito nella scheda predetta.

I lavori dovranno essere compiuti, tanto quelli del 1° lotto, quanto quelli del 2° lotto, fra un anno dalla data della rispettiva consegna; e l'appaltatore dovrà accettare la prestazione di opera, a norma delle disposizioni vigenti per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei capitolati visibili, insieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria, durante l'orario di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, col quale dimostri di avere la cognizione e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Fare il deposito, a titolo di cauzione provvisoria, cioè sul primo lotto di lire 1800 e sul secondo lotto di lire 2400, in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

La cauzione definitiva sarà pel primo di lire 3700, e pel secondo lire 5000 da versarsi nella Cassa comunale, e non sarà ricevuta che nel modo sopraddetto.

Il termine utile, per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelli del registro sono a carico dei deliberatari.

Reggio Calabria, 5 luglio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: F. PLUTINO.

3668 *Il Segretario capo*: T. PALMISANO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

24ª SETTIMANA. — Dall'11 al 17 giugno 1882 3582

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	214,218 55	5,791 95	55,091 25	191,722 10	5,504 11	472,327 96	1,539 00	306 91
1881	228,845 00	7,476 50	59,387 55	186,672 60	3,389 64	485,771 29	1,446 00	335 94
Differenze **1882**	— 14,626 45	— 1,684 55	— 4,296 30	+ 5,049 50	+ 2,114 47	— 13,443 33	+ 93 00	— 29 03
				Dal 1° Gennaio.				
1882	4,599,702 63	140,417 22	1,183,585 84	4,502,936 98	163,281 75	10,589,924 42	1,519 25	6,970 49
1881	4,568,736 51	141,719 83	1,291,418 54	4,861,943 44	78,891 62	10,942,709 94	1,446 00	7,567 57
Differenze **1882**	+ 30,966 12	— 1,302 61	— 107,832 70	— 359,006 46	+ 84,390 13	— 352,785 52	+ 73 25	— 597 08

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	90,022 25	2,322 85	15,898 15	88,763 40	6,966 85	203,973 50	1,338 00	152 45
1881	84,095 15	2,224 45	12,637 75	92,039 15	2,004 08	193,000 58	1,307 00	147 67
Differenze **1882**	+ 5,927 10	+ 98 40	+ 3,260 40	— 3,275 75	+ 4,962 77	+ 10,972 92	+ 31 00	+ 4 78
				Dal 1° Gennaio.				
1882	2,384,711 72	69,707 81	414,879 21	2,305,601 87	127,607 34	5,302,507 95	1,338 00	3,963 01
1881	2,432,070 98	68,148 52	402,811 47	2,180,447 27	120,669 60	5,204,147 84	1,282 06	4,059 21
Differenze **1882**	— 47,359 26	+ 1,559 29	+ 12,067 74	+ 125,154 60	+ 6,937 74	+ 98,360 11	+ 55 94	— 96 20

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 5 luglio 1882, innanzi la seconda sezione del suddetto Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dell'immobile qui sottodescritto, espropriato ad istanza dei signori Piccinini dottor Luigi, avvocato Alessandro Emidio, Tito e Raffaele, quali eredi del fu avv. Alessandro Piccinini, in danno della signora Germanelli Emilia, vedova del fu Giuseppe De Leo, quale madre e tutrice dei minori Giorgio, Luigi, Leo e Cesare, nonchè della signora De Leo Vittoria del fu Giuseppe.

Descrizione dell'immobile

Casa posta in Roma, in via della Salara Vecchia, ai numeri 19, 20 e 21, e via del Lauro, ai numeri 6 e 7, distinta nella mappa rione I coi numeri 1515 e 1516, confinante con la via della Salara Vecchia, vicolo del Lauro, Valentini Nicola e Calisti Antonio, gravata dell'annuo canone di lire 39 45, a favore della Pia Unione dei farmacisti di San Lorenzo in Miranda, e dell'annua imposta erariale in principale di lire 217 80;

Che detto stabile è stato aggiudicato al signor Luigi Corteggiani del fu Giovanni, possidente, domiciliato in Roma, per il prezzo di lire ventiseimila trecento;

Che ora sul prezzo suindicato di lire ventiseimila trecento può farsi separatamente l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 20 luglio corrente, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 6 luglio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

L'originale è scritto su carta munita di bollo speciale di registro in lira una e centesimi venti.

Specifica: Totale lire quattro e centesimi sessanta.

Per copia conforme al suo originale, che, collazionata, pienamente concorda, che si rilascia per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li 6 luglio 1882.

3648 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.